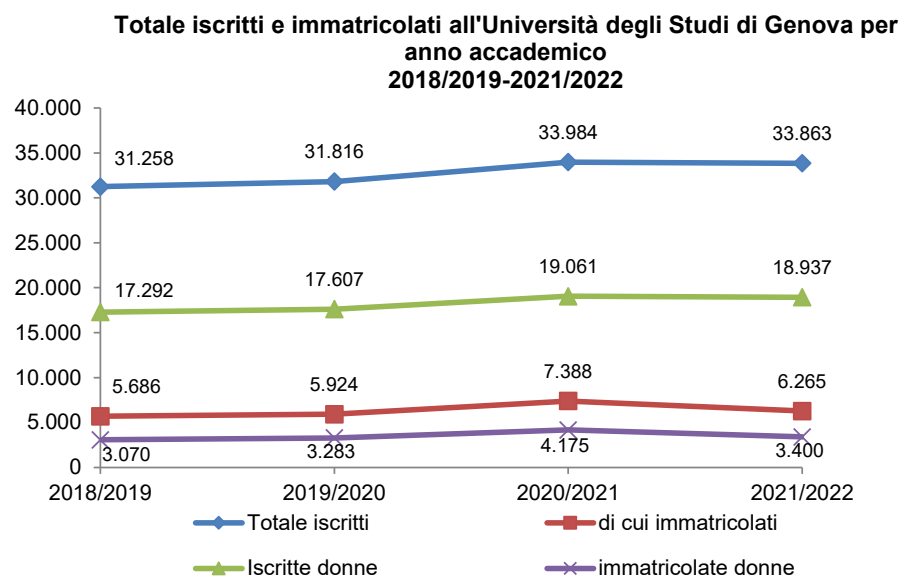


Università

1. Gli iscritti

Nell'anno accademico 2021/22 gli iscritti all'Università degli Studi di Genova¹ sono 33.863, (-0,4%, -121 unità, rispetto all'a.a. 2020/2021). Le donne rappresentano il 55,9% (18.937 unità). Tra gli iscritti complessivi, gli immatricolati sono 6.265, in diminuzione del 15,2% rispetto all'a.a. 2020/2021 (-1.123 unità). Le donne immatricolate nell'a.a. 2021/22 rappresentano il 54,3% del totale, il -18,6% rispetto allo scorso anno accademico (-775 unità); anche gli uomini immatricolati diminuiscono ma in misura minore (-10,8%, -348 unità).

Rispetto all'a.a. 2018/2019 gli iscritti complessivi aumentano dell'8,3% (+2.605 unità) e gli immatricolati del +10,2% (+579 unità).



Fonte: Elaborazione OML ALFA su dati UNIGE

¹ I dati sono stati forniti dall'Ufficio di Statistica dell'Università di Genova.



Università degli Studi di Genova

<i>SCUOLE</i>	<i>DIPARTIMENTI</i>
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE
	DIPARTIMENTO DI FISICA
	DIPARTIMENTO DI MATEMATICA
	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA
	SEZIONE INTERSCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DEL DIBRIS
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	DIPARTIMENTO DI FARMACIA
	DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE
	DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE
	DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTALMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI
	DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE
	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	DIPARTIMENTO DI ECONOMIA
	DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
	DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA
	DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISSICA, ARTI E SPETTACOLO
	DIPARTIMENTO DI LINGUE E CULTURE MODERNE
SCUOLA POLITECNICA	DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E DESIGN
	DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE
	DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI
	DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI
	SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS

Nell'a.a. 2021/2022, il 34% degli iscritti si trova alla Scuola di scienze sociali (11.521 unità), il 23,3% alla Scuola politecnica (7.892 unità) e il 18,8% alla Scuola di scienze mediche e farmaceutiche (6.371 unità)².

Dal confronto con l'anno accademico precedente risulta che, nell'a.a 2021/2022, crescono gli iscritti alle Scuole di matematica, fisica e scienze naturali (+4,4%, +148 unità), di scienze umanistiche (+1,4%, +65 unità) e politecnica (+1,4%, +107 unità).

Sono invece in calo gli iscritti alla Scuola di scienze mediche e farmaceutiche (-5,3%, -358 unità) e alla Scuola di scienze sociali (-0,7%, -83 unità).

² Gli iscritti alle Scuole sono dati dalla somma degli iscritti ai singoli Dipartimenti che le compongono.

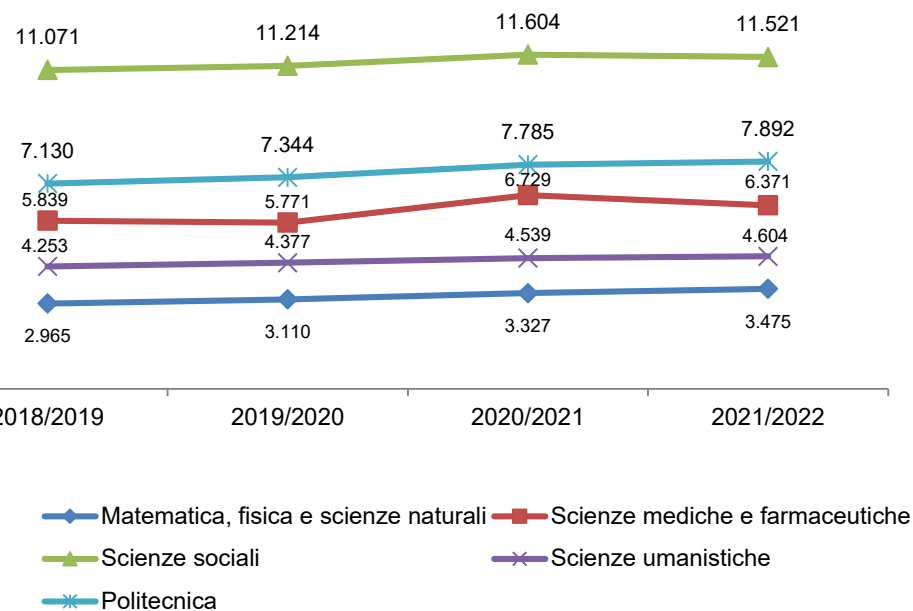
Tab.1 - ISCRITTI PER SCUOLE PER ANNO ACCADEMICO ATENEO DI GENOVA

(valori assoluti - variazioni assolute e percentuali)

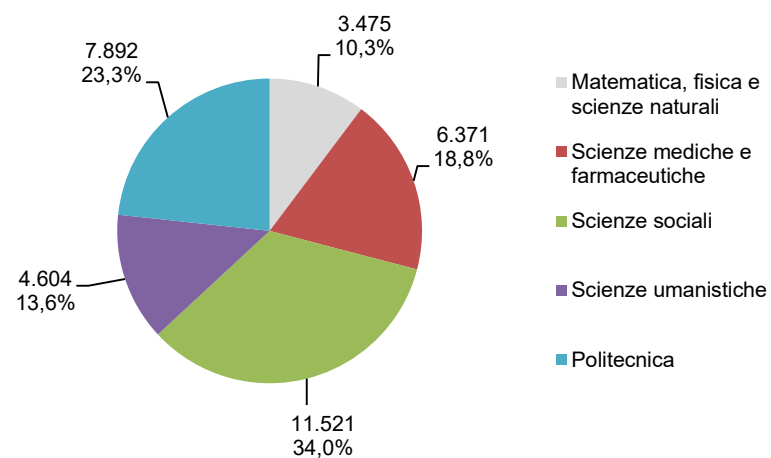
	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Matematica, fisica e scienze naturali	2.965	3.110	3.327	3.475
Scienze mediche e farmaceutiche	5.839	5.771	6.729	6.371
Scienze sociali	11.071	11.214	11.604	11.521
Scienze umanistiche	4.253	4.377	4.539	4.604
Politecnica	7.130	7.344	7.785	7.892
Variazioni assolute				
	2019/20- 2018/19	2020/21- 2019/20	2021/22- 2020/21	
Matematica, fisica e scienze naturali	145	217	148	
Scienze mediche e farmaceutiche	-68	958	-358	
Scienze sociali	143	390	-83	
Scienze umanistiche	124	162	65	
Politecnica	214	441	107	
Variazioni %				
	2019/20- 2018/19	2020/21- 2019/20	2021/22- 2020/21	
Matematica, fisica e scienze naturali	4,9%	7,0%	4,4%	
Scienze mediche e farmaceutiche	-1,2%	16,6%	-5,3%	
Scienze sociali	1,3%	3,5%	-0,7%	
Scienze umanistiche	2,9%	3,7%	1,4%	
Politecnica	3,0%	6,0%	1,4%	

Fonte: Elaborazioni OML ALFA su dati UNIGE

Iscritti per tipo di Scuola per anno accademico - Ateneo di Genova



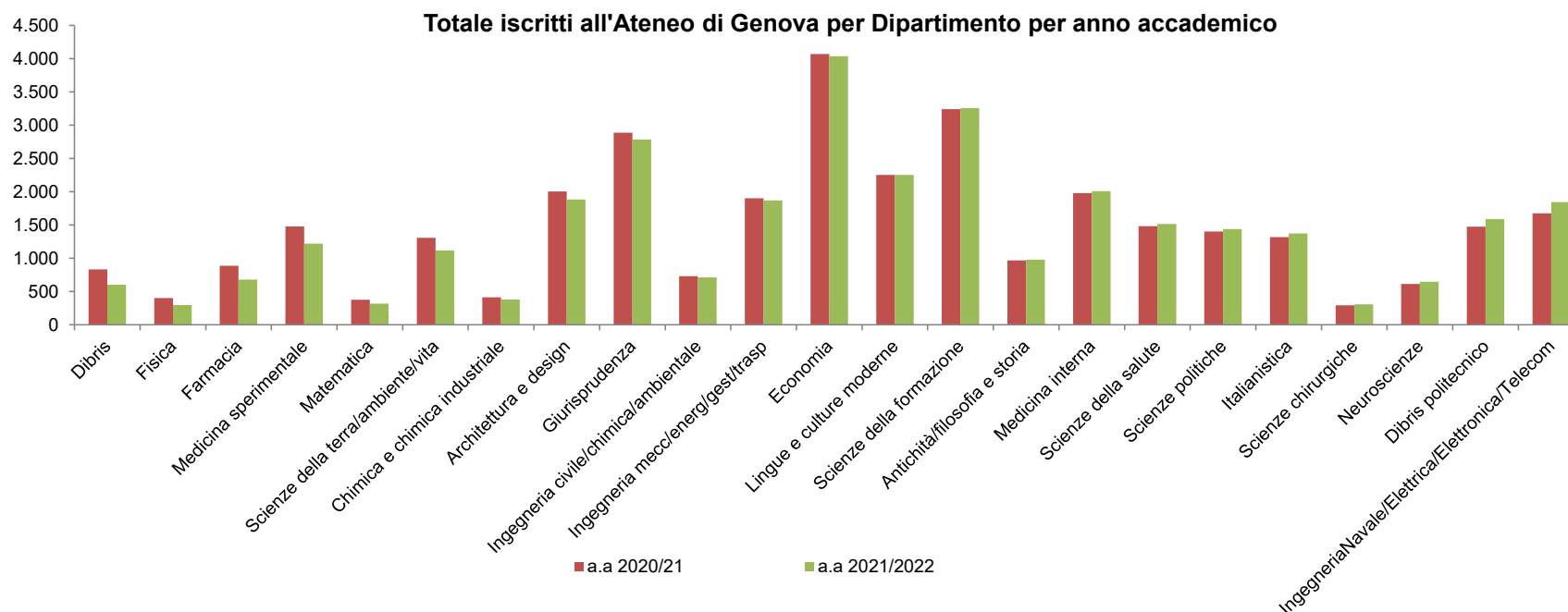
Iscritti per Scuola a.a 2021/2022 Ateneo di Genova



Fonte: OML ALFA su dati UNIGE



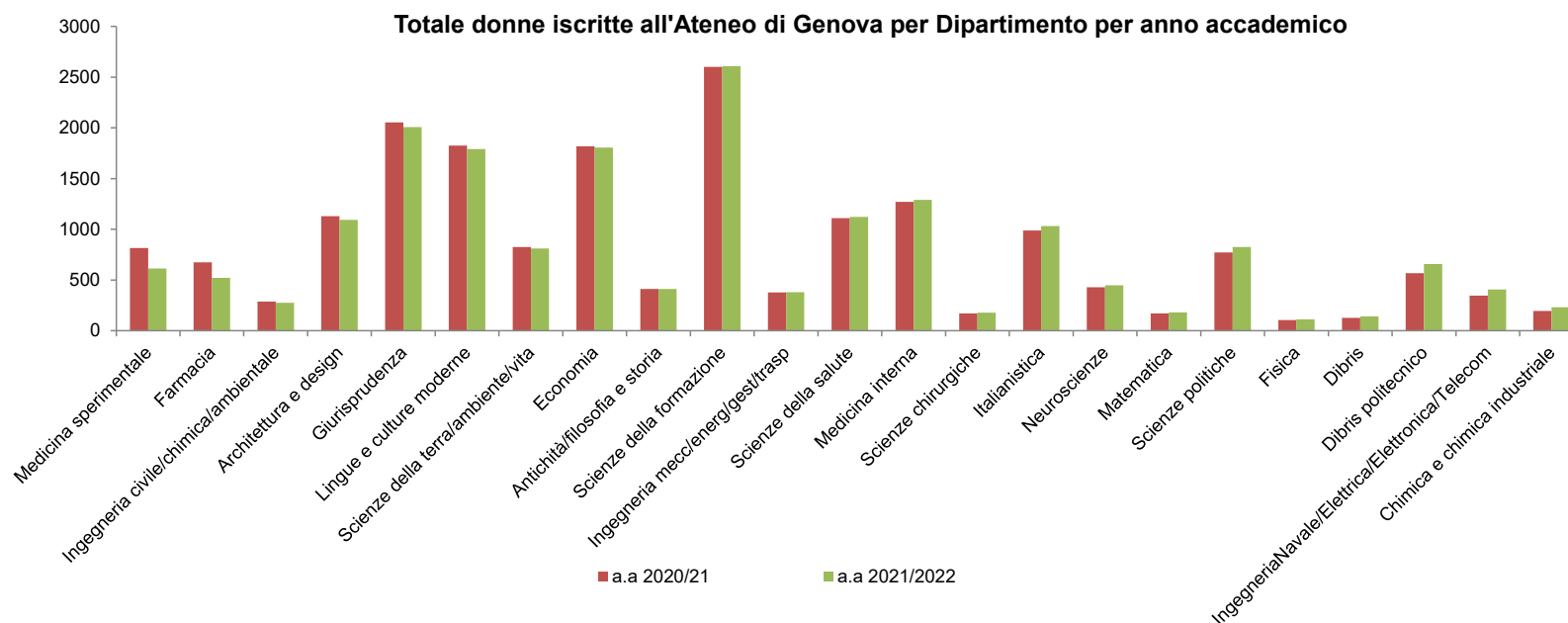
Rispetto all'a.a 2020/2021, gli iscritti all'a.a 2021/2022 crescono maggiormente nei seguenti Dipartimenti: ingegneria navale, elettrica, elettronica e telecomunicazioni (+10%, +167 unità), Dibris del politecnico (+7,8%, +115 unità), neuroscienze (+5,2%, +32 unità), scienze chirurgiche (+4,8%, +14 unità) e italianistica (+4,2%, +55 unità). Tra quelli che perdono più iscritti troviamo: Dibris di scienze matematiche, fisiche e naturali (-27,6%, -230 unità), fisica (-26,3%, -105 unità), farmacia (-23,6%, -209 unità), medicina sperimentale (-17,5%, -259 unità), matematica (-15,4%, -58 unità), scienze della terra, ambiente e vita (-14,6%, -191 unità).



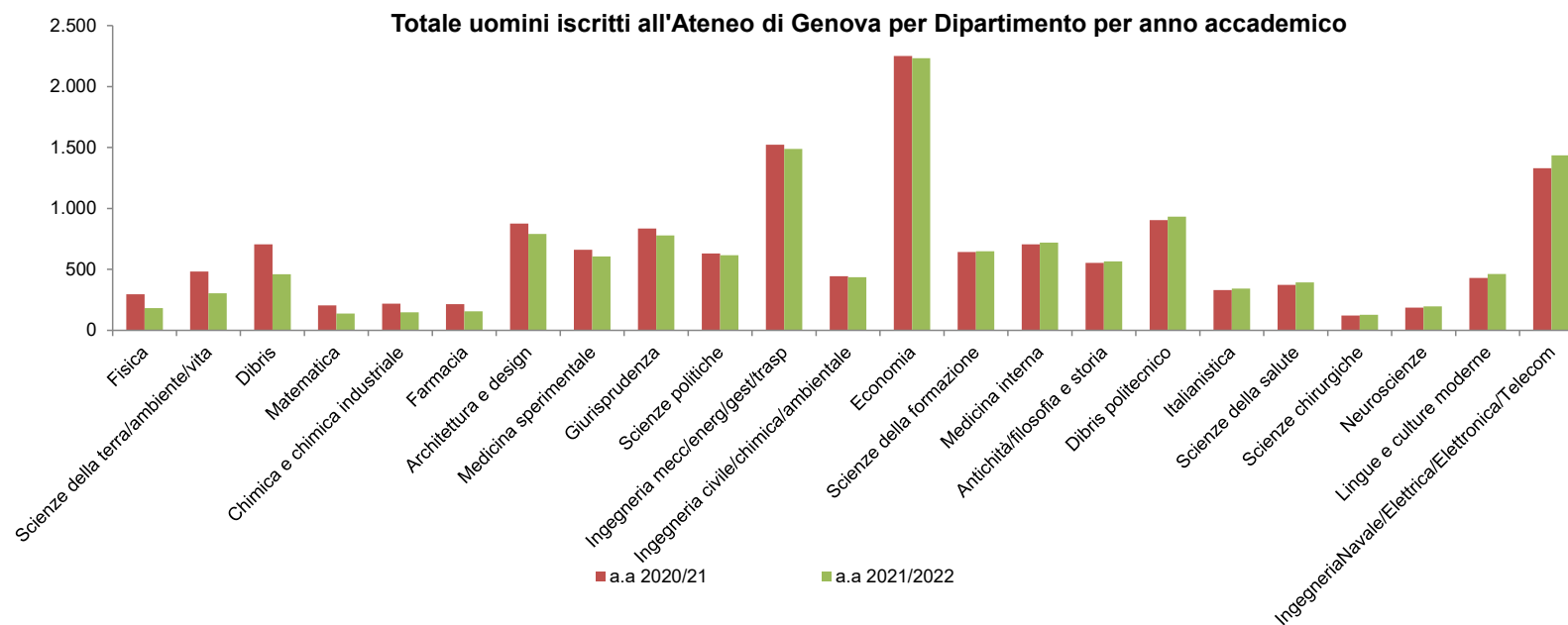
Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

Tra l'a.a 2020/2021 e l'a.a 2021/2022 le donne iscritte all'Ateneo di Genova crescono soprattutto nei Dipartimenti di chimica e chimica industriale (+18,6%, +36 unità), di ingegneria navale, elettronica, elettrotecnica e telecomunicazioni (+18%, +62 unità), del Dibris del politecnico (+15,5%, +88 unità), del Dibris di scienze matematiche, fisiche e naturali (+11,8%, +15 unità), di fisica (+7,6%, +8 unità), di scienze politiche (+6,7%, +52 unità) e di matematica (+5,35, +9 unità).

Gli uomini iscritti, invece, crescono principalmente nei Dipartimenti di ingegneria navale, elettronica, elettrotecnica e telecomunicazioni (+7,9%, +105 unità), di lingue e culture moderne (+7,7%, +33 unità), di neuroscienze (+5,9%, +11 unità), di scienze chirurgiche (+5,8%, +7 unità) e di scienze della salute (+5,4%, +20 unità).



Fonte: OML ALFA su dati UNIGE



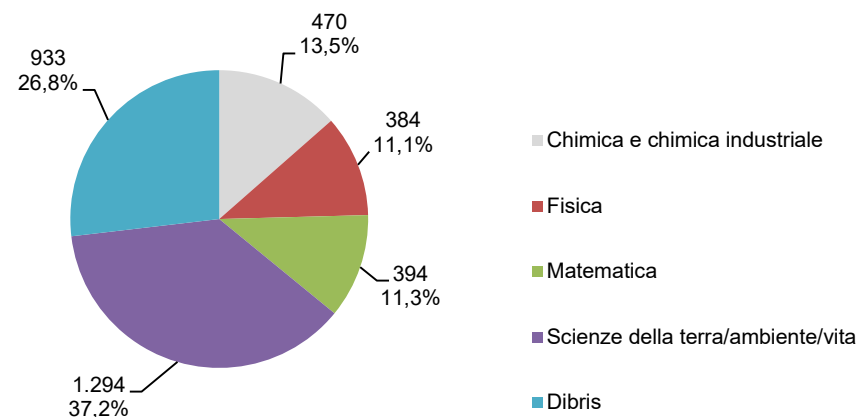
Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

Tra gli iscritti alla **Scuola di matematica, fisica e scienze naturali** prevalgono gli afferenti al Dipartimento di scienze dell'ambiente, della terra e della vita con il 37,2% (1.294 unità), percentuale che tra le donne sale al 54,9% (811 unità).

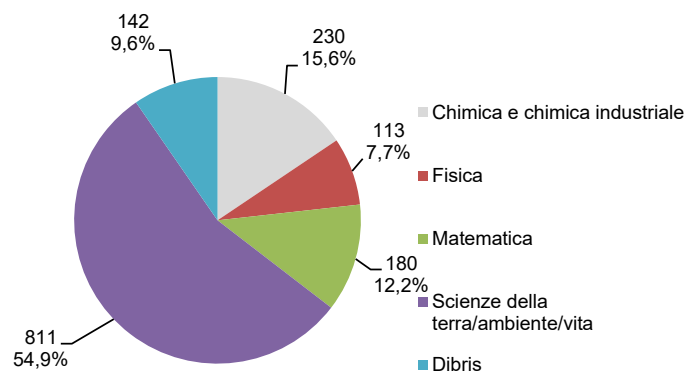
Al secondo posto troviamo gli iscritti presso il Dipartimento interfacoltà Dibris (26,8%, 933 unità) dove questa volta la percentuale é maggiore tra gli uomini (39,6%, 791 unità; donne: 9,6%, 142 unità).

Si segnala come fisica, che rappresenta l'11,1% degli iscritti totali (384 unità), tra le donne incida solo per il 7,7% (113 unità), mentre tra gli uomini la percentuale sale al 13,6% (271 unità).

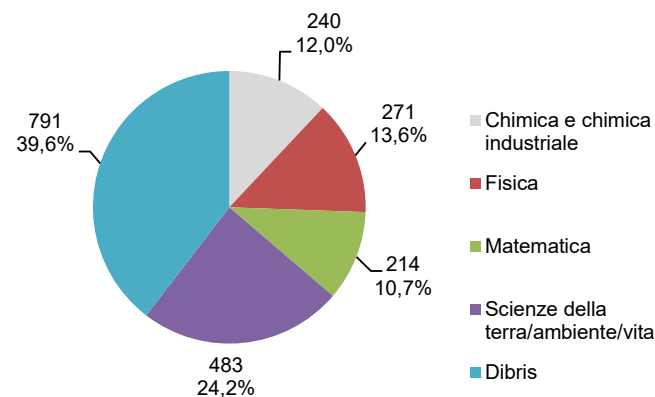
Totale iscritti per Dipartimento - Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali a.a 2021/2022 Ateneo di Genova



Donne iscritte per Dipartimento - Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali a.a 2021/2022 Ateneo di Genova



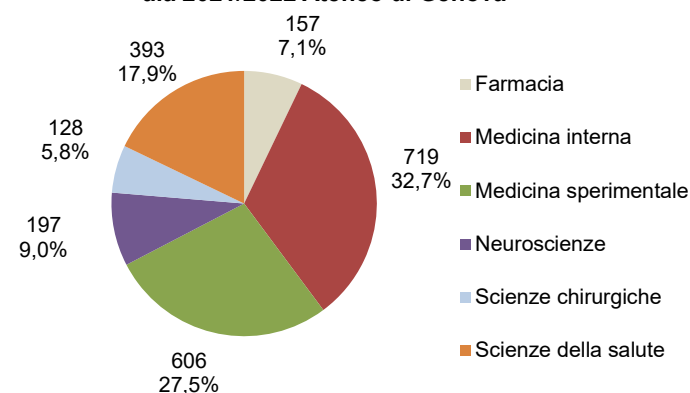
Uomini iscritti per Dipartimento - Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali a.a 2021/2022 Ateneo di Genova



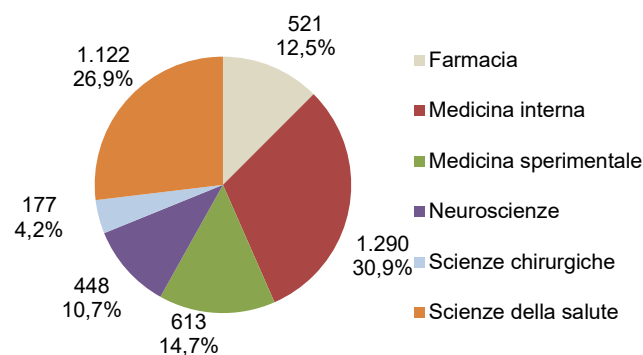
Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

Nell'a.a. 2021/2022 tra gli **iscritti alla Scuola di scienze mediche e farmaceutiche** prevalgono gli iscritti al Dipartimento di medicina interna (32,7%, 719 unità) senza particolari differenze di genere: le donne iscritte sono il 30,9% (1.290 unità) e gli uomini il 31,5% (2.009 unità). Al secondo posto, sia per gli uomini che per le donne, troviamo scienze della salute (donne iscritte: 26,9%, 1.122 unità; uomini iscritti: 23,8%, 1.515 unità).

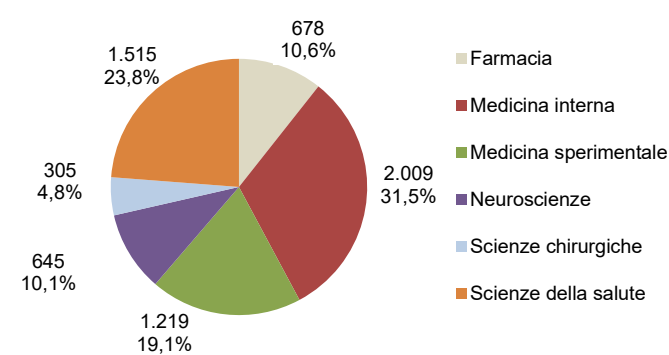
Totale iscritti per Dipartimento - Scuola di scienze mediche e farmaceutiche a.a 2021/2022 Ateneo di Genova



Donne iscritte per Dipartimento - Scuola di scienze mediche e farmaceutiche a.a 2021/2022 Ateneo di Genova

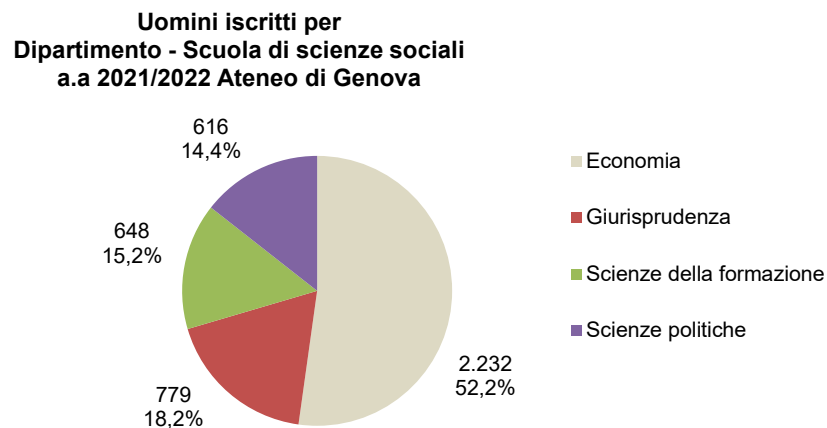
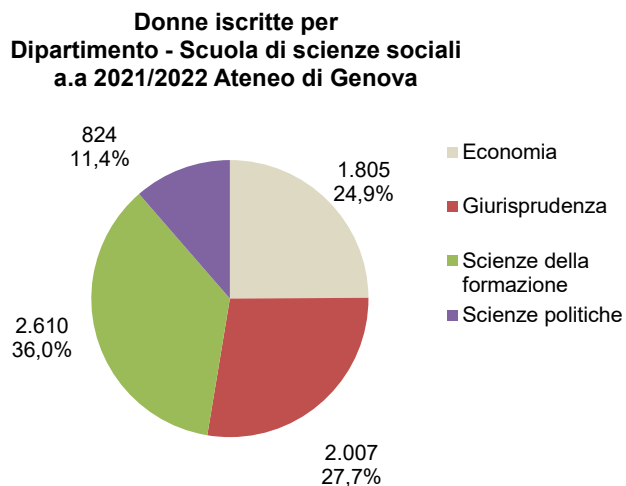
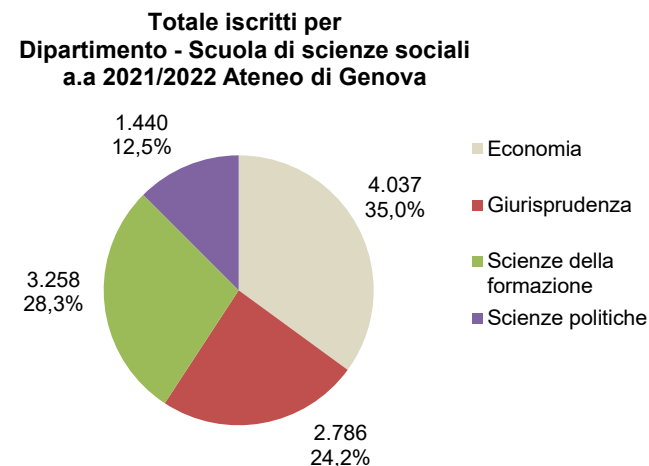


Uomini iscritti per Dipartimento - Scuola di scienze mediche e farmaceutiche a.a 2021/2022 Ateneo di Genova



Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

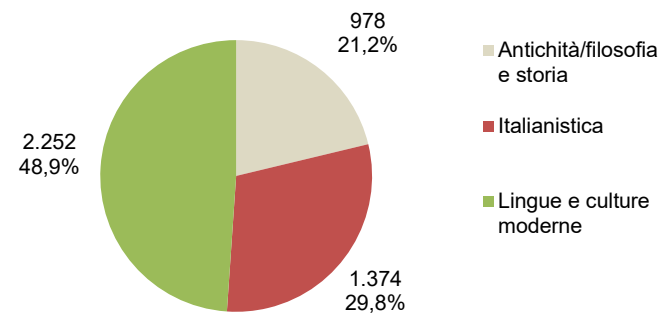
Nell'a.a. 2021/2022 tra gli **iscritti alla Scuola di scienze sociali** prevalgono gli afferenti al Dipartimento di economia (35%, 4.037 unità). Anche tra gli uomini gli iscritti a questo Dipartimento sono maggioritari (52,2%, 2.232 unità), mentre tra le donne al primo posto troviamo scienze della formazione (36%, 2.610 unità).



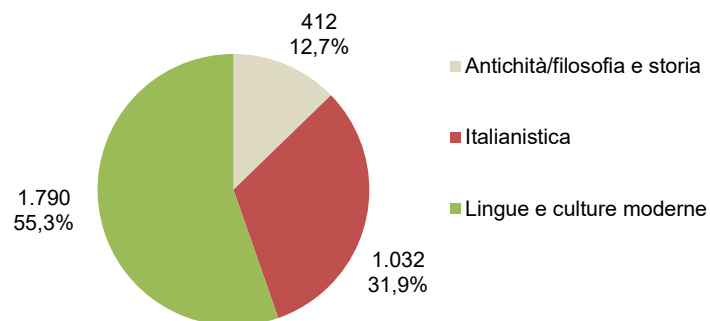
Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

Nell'a.a. 2021/2022, il 48,9% (2.252 unità) degli **iscritti alla Scuola di scienze umanistiche** appartiene al Dipartimento di lingue e culture moderne, percentuale che sale al 55,3% se si considera la sola componente femminile (1.790 unità), mentre tra gli uomini prevalgono gli iscritti a antichità/filosofia/storia (41,3%, 566 unità).

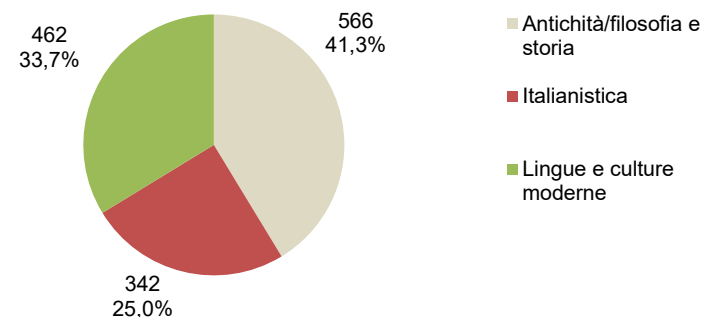
Totale iscritti per Dipartimento - Scuola di scienze umanistiche a.a 2021/2022 Ateneo di Genova



Donne iscritte per Dipartimento - Scuola di scienze umanistiche a.a 2021/2022 Ateneo di Genova



Uomini iscritti per Dipartimento - Scuola di scienze umanistiche a.a 2021/2022 Ateneo di Genova



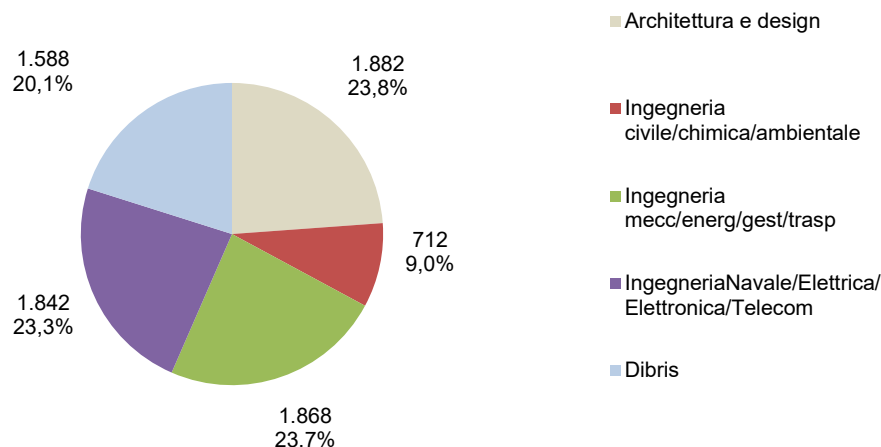
Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

Nell'a.a. 2021/2022 tra gli **iscritti alla Scuola politecnica** il 23,8% frequenta architettura e design (1.882 unità), il 23,7% ingegneria meccanica/energetica/gestionale e dei trasporti (1.868 unità), il 23,3% ingegneria navale, elettrica, elettronica, telecomunicazioni (1.842 unità) e il 20,5% Dibris (1.588 unità). Ingegneria civile/chimica/ambientale chiude la graduatoria (9,0%, 712 unità).

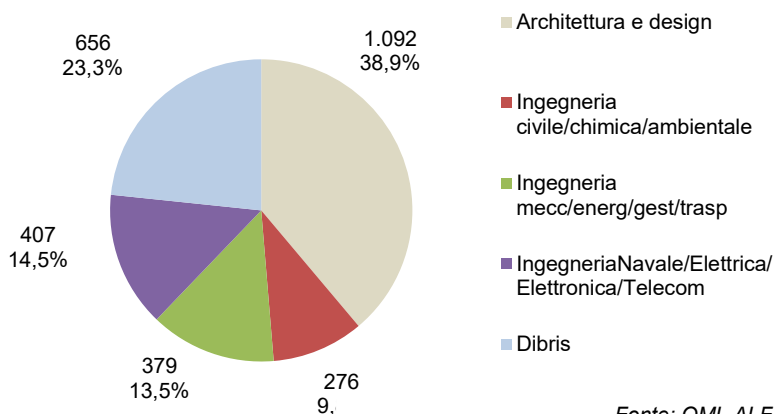
Le donne le iscritte architettura e design sono il 38,9% (1.092 unità), mentre la percentuale maschile è più ridotta (15,5%, 790 unità).

Tra gli uomini prevalgono gli iscritti a ingegneria meccanica/energetica/gestionale/trasporti (29,3%, 1.489 unità) e a ingegneria navale, elettrica, elettronica, telecomunicazioni (28,2%, 1.435 unità).

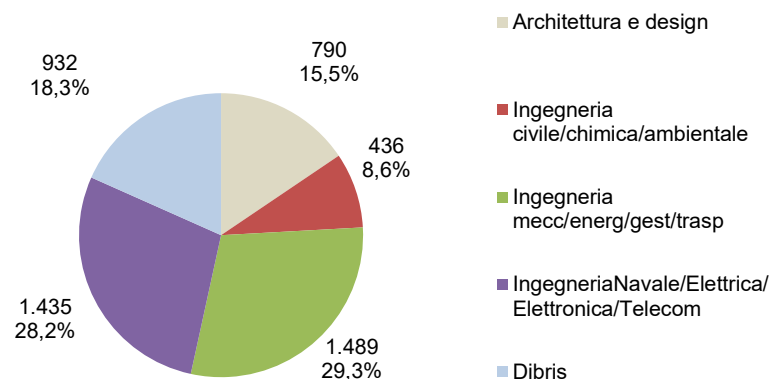
Totale iscritti per Dipartimento - Scuola politecnica a.a 2021/2022 Ateneo di Genova



Donne iscritte per Dipartimento - Scuola politecnica a.a 2021/2022 Ateneo di Genova



Uomini iscritti per Dipartimento - Scuola politecnica a.a 2021/2022 Ateneo di Genova



Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

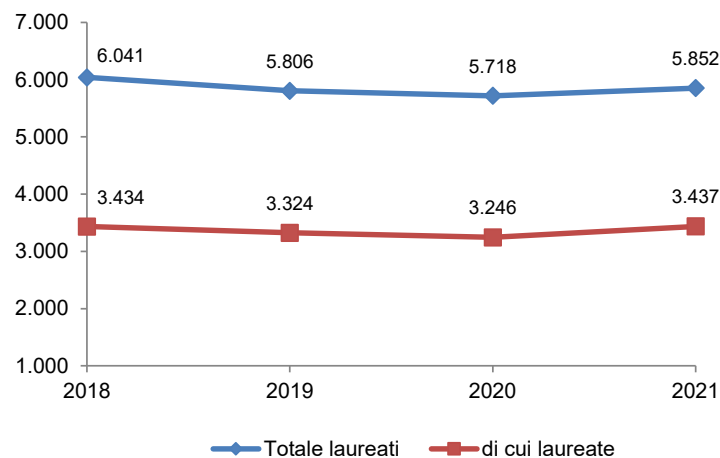
2. I laureati

Nell'anno solare 2021, nell'Ateneo di Genova, i laureati sono 5.852, in aumento del 2,3% rispetto al 2020 (+134 unità). La crescita riguarda solo le donne (+5,9%, +191 unità) mentre gli uomini diminuiscono (-2,3%, -57 unità).

Le donne laureate nell'anno solare 2021 rappresentano il 58,7% (3.437 unità) dei laureati complessivi, coerentemente con i dati diffusi da Istat sui livelli di istruzione terziaria nella popolazione tra 30-34 anni; infatti, anche nel 2021, in Liguria la percentuale delle donne in possesso di un titolo di studio offerto da università, istituti di formazione professionale di livello post-secondario, istituti tecnici superiori e altri istituti che rilasciano titoli accademici o certificati di formazione professionale superiore, è maggiore rispetto a quella degli uomini (donne: 33,2% uomini: 19,3%).

Rispetto al 2018 i laureati complessivi diminuiscono del 3,1% (-189 unità), per effetto della contrazione della sola componente maschile (-7,4%, -192 unità). Nello stesso periodo le donne laureate sono cresciute di sole 3 unità (+0,1%).

Totale laureati all'Università degli Studi di Genova per anno solare 2018-2021



Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

Nell'anno solare 2021, il 35,1% dei laureati proviene dalla Scuola di scienze sociali (2.053 unità), il 25% dalla Scuola del politecnico (1.465 unità), il 18,8% dalla Scuola di scienze mediche e farmaceutiche (1.099 unità), l'11,5% dalla Scuola di scienze umanistiche (675 unità) e il 9,6% da quella di matematica, fisica e scienze naturali (560 unità).

Rispetto all'anno solare 2018 crescono i laureati della Scuola di matematica, fisica e scienze naturali (13,6%, +67 unità) e quelli della Scuola di scienze sociali (+2,9, +58 unità).

Diminuiscono i laureati della Scuola di scienze umanistiche (-12,5%, -96 unità), di quella politecnica (-11,9%, -198 unità) e delle scienze mediche e farmaceutiche (-1,8%, -20 unità).

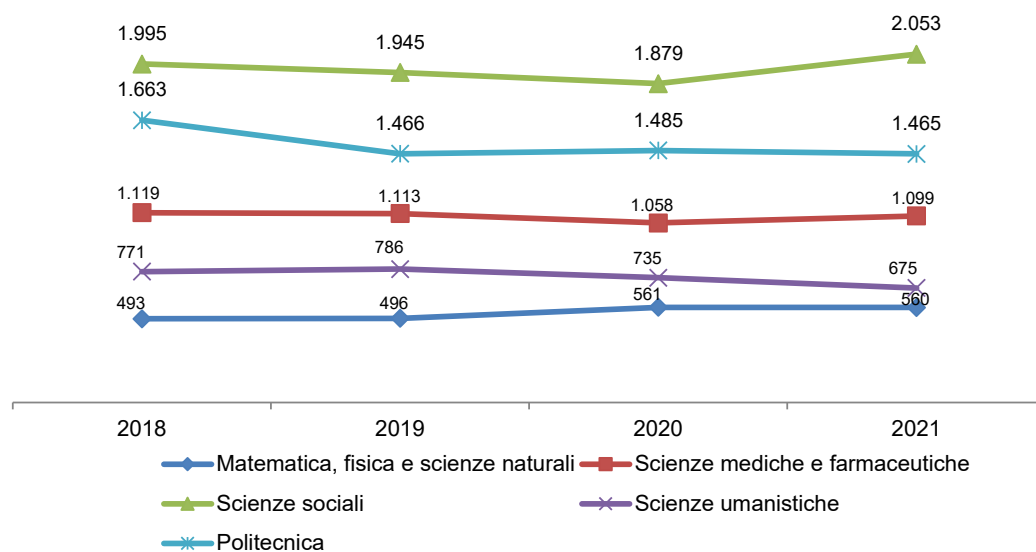
LAUREATI PER SCUOLE PER ANNO SOLARE ATENEO DI GENOVA

(valori assoluti - variazioni assolute e percentuali)

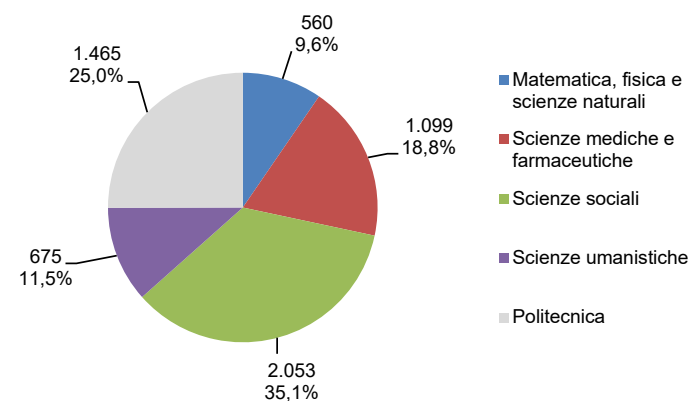
	2018	2019	2020	2021
Matematica, fisica e scienze naturali	493	496	561	560
Scienze mediche e farmaceutiche	1.119	1.113	1.058	1.099
Scienze sociali	1.995	1.945	1.879	2.053
Scienze umanistiche	771	786	735	675
Politecnica	1.663	1.466	1.485	1.465
Variazioni assolute				
	2019/2018	2020/2019	2021/2020	
Matematica, fisica e scienze naturali	3	65	-1	
Scienze mediche e farmaceutiche	-6	-55	41	
Scienze sociali	-50	-66	174	
Scienze umanistiche	15	-51	-60	
Politecnica	-197	19	-20	
Variazioni %				
	2019/2018	2020/2019	2021/2020	
Matematica, fisica e scienze naturali	0,6%	13,1%	-0,2%	
Scienze mediche e farmaceutiche	-0,5%	-4,9%	3,9%	
Scienze sociali	-2,5%	-3,4%	9,3%	
Scienze umanistiche	1,9%	-6,5%	-8,2%	
Politecnica	-11,8%	1,3%	-1,3%	

Fonte: Elaborazioni OML ALFA su dati UNIGE

Laureati per tipo di Scuola per anno solare - Ateneo di Genova



Laureati per Scuola a.s 2021 Ateneo di Genova

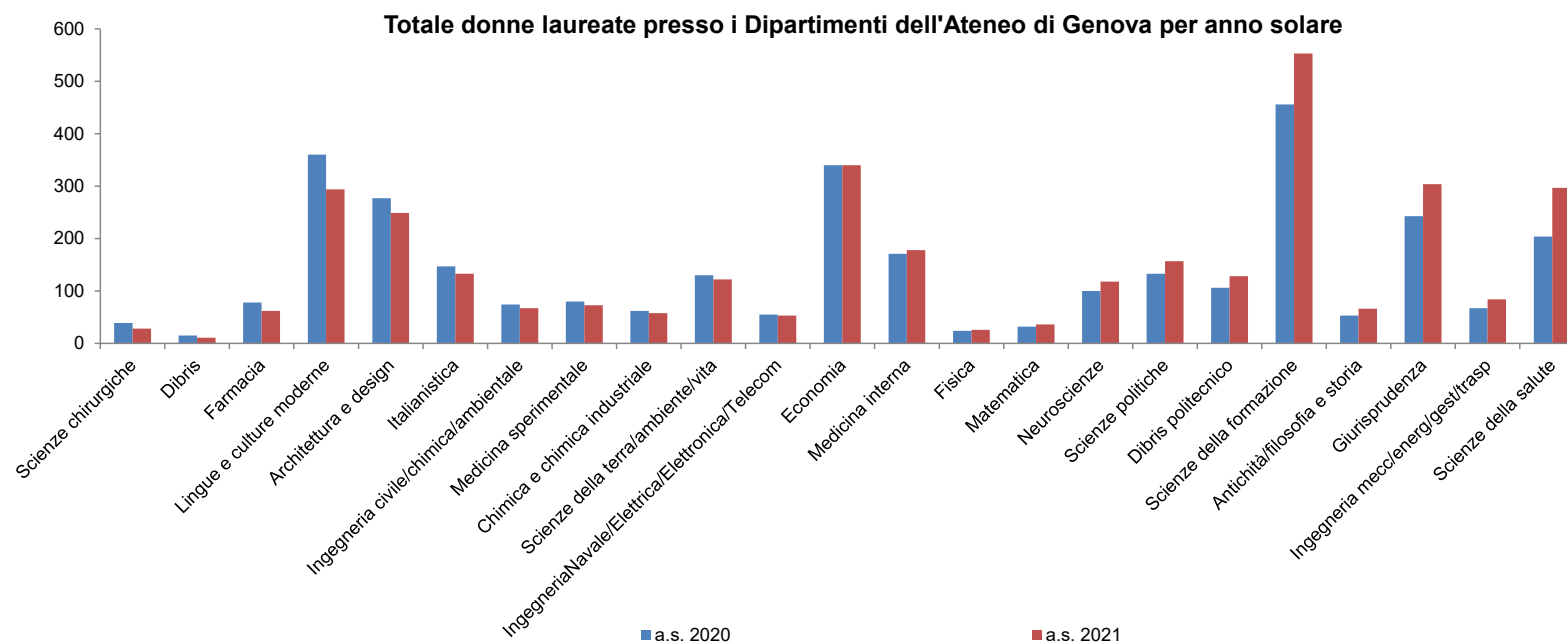


Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

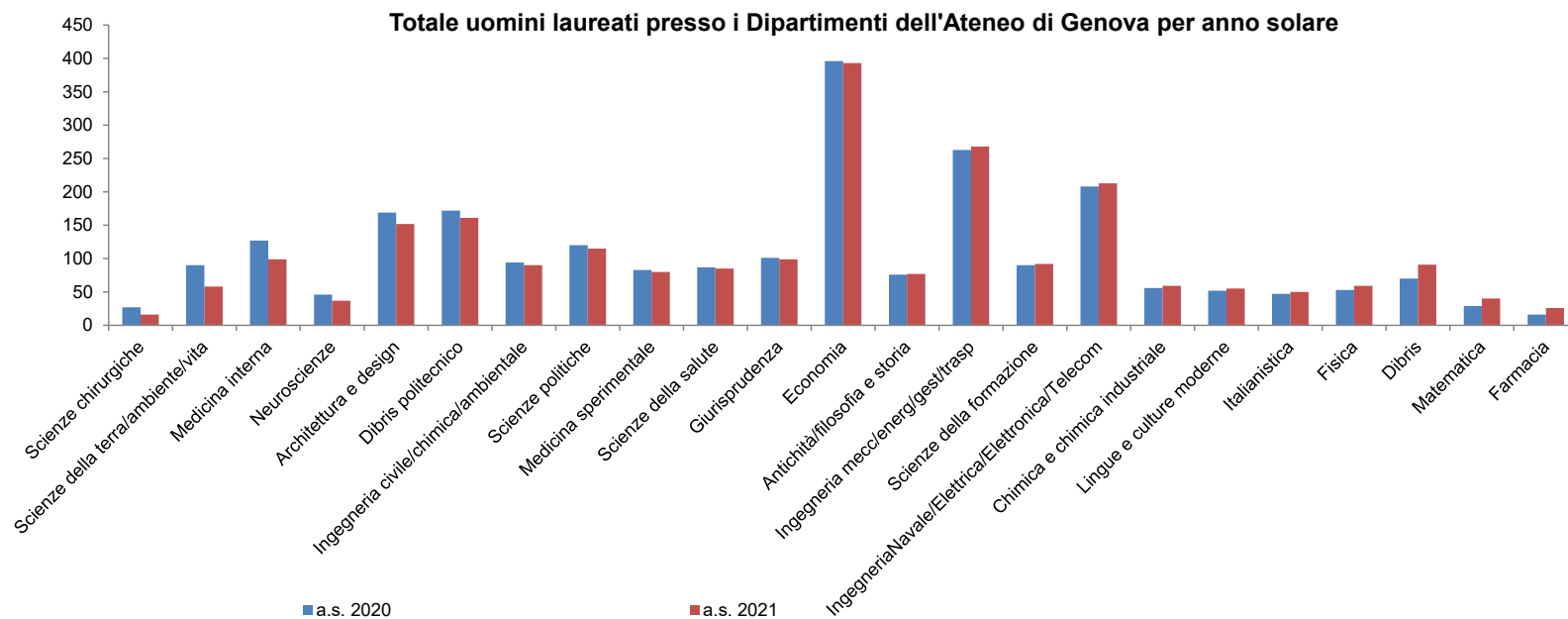
Nel 2021, rispetto all'anno precedente, la crescita maggiore riguarda le donne laureate nei Dipartimenti di scienze della salute (+45,6%, +93 unità), di ingegneria meccanica, energetica, gestionale, dei trasporti (+25,4%, +17 unità), di giurisprudenza (+25,1%, +61 unità), di antichità, filosofia e storia (+24,5%, +13 unità), di scienze della formazione (+21,3%, +97 unità), del Dibris del politecnico (+20,8%, +22 unità), di scienze politiche (+18%, +24 unità), di neuroscienze (+18%, +22 unità) e di matematica (+12,5%, +4 unità).

La crescita più consistente degli uomini laureati è nei seguenti Dipartimenti: farmacia (+62,5%, +10 unità), matematica (+37,9%, +11 unità), Dibris di scienza matematiche, fisiche, naturali (+30%, +21 unità), fisica (+11,3%, 6 unità).

Nei Dipartimenti di scienze chirurgiche e architettura e design la flessione dei laureati riguarda sia donne (scienze chirurgiche: -28,2%, -11 unità; architettura e design: -10,1%, -28 unità) che gli uomini (scienze chirurgiche: -40,7%, -11 unità; architettura e design: -10,1%, -17 unità).



Fonte: OML ALFA su dati UNIGE



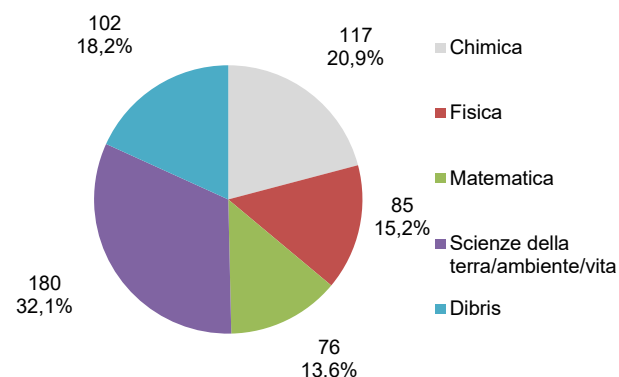
Fonte: OML ALFA su dati UNIGE



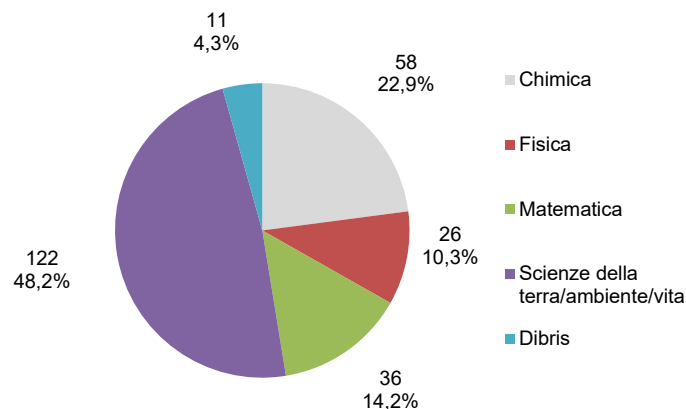
Nell'anno solare 2021, nell'ambito della Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali, il 32,1% dei laureati afferisce al Dipartimento di scienze della terra/ambiente/vita (180 unità), percentuale che sale al 48,2% se consideriamo solo la componente femminile (122 unità); al secondo posto troviamo i laureati in chimica con il 20,9% (117 unità). Anche tra i laureati in chimica le donne superano gli uomini, ma su percentuali più contenute (donne: 22,9%, 58 unità; uomini: 19,2%, 59 unità).

La percentuale dei laureati al Dibris è più elevata tra gli uomini (29,6%, 91 unità; donne: 4,3%, 11 unità).

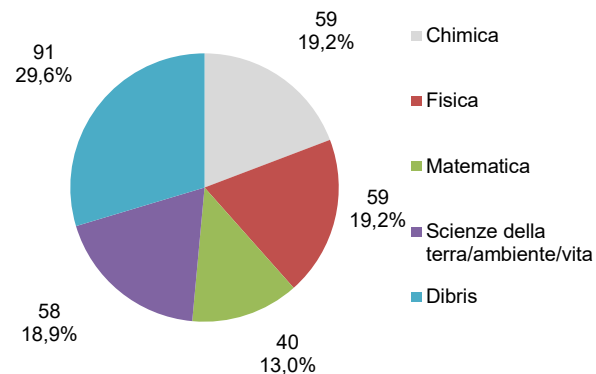
Totale laureati per Dipartimento - Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali a.s. 2021 Ateneo di Genova



Donne laureate per Dipartimento - Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali a.s. 2021 Ateneo di Genova



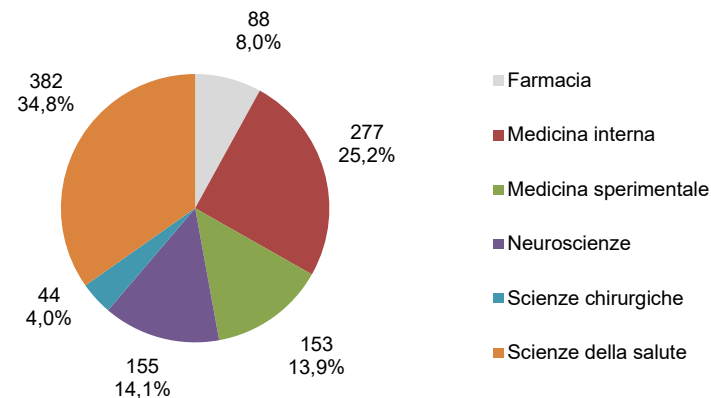
Uomini laureati per Dipartimento - Scuola di scienze matematiche, fisiche e naturali a.s. 2021 Ateneo di Genova



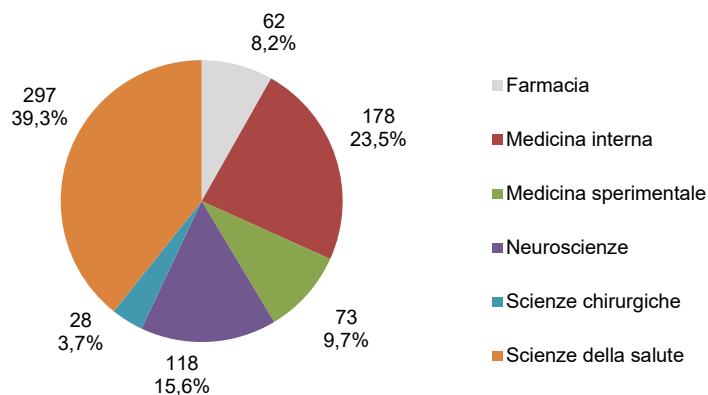
Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

Nell'anno solare 2021, nell'ambito della Scuola di scienze mediche e farmaceutiche, il 34,8% è laureato in scienze della salute (382 unità), percentuale che sale al 39,3% se consideriamo solo le donne (297 unità). Tra gli uomini prevalgono i laureati in medicina interna (28,9%, 99 unità), al secondo posto troviamo quelli in scienze della salute (24,8%, 85 unità) e al terzo i laureati in medicina sperimentale (23,3%, 80 unità), mentre per le donne dopo scienze della salute e medicina interna, troviamo neuroscienze (15,6%, 118 unità).

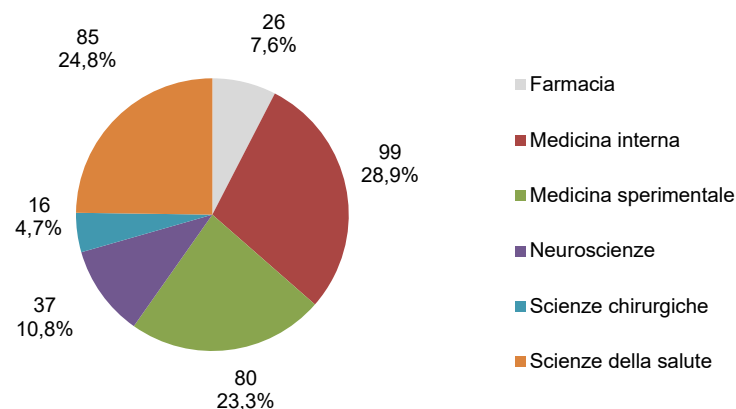
Totale laureati per Dipartimento - Scuola di scienze mediche e farmaceutiche a.s. 2021 Ateneo di Genova



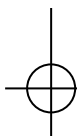
Donne laureate per Dipartimento - Scuola di scienze mediche e farmaceutiche a.s. 2021 Ateneo di Genova



Uomini laureati per Dipartimento - Scuola di scienze mediche e farmaceutiche a.s. 2021 Ateneo di Genova

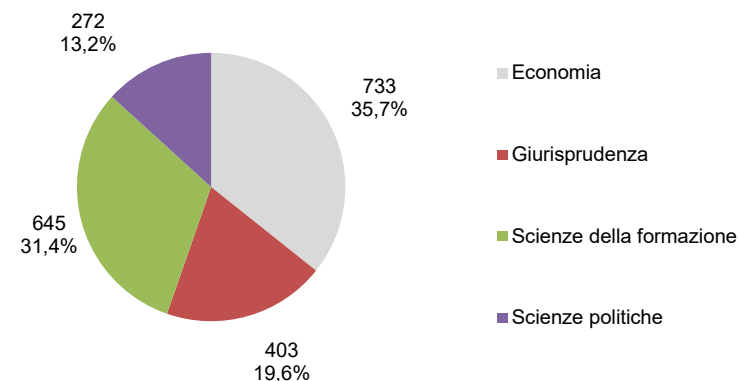


Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

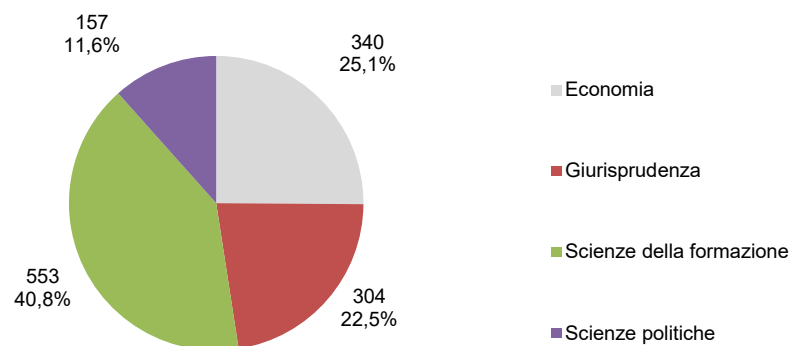


Nell'anno solare 2021, nell'ambito della Scuola di scienze sociali, il 35,7% dei laureati fa parte del Dipartimento di economia (733 unità). Se si considera la sola componente maschile, i laureati in economia sono oltre la metà (56,2%, 393 unità). Tra le donne prevalgono le laureate in scienze della formazione (40,8%, 553 unità).

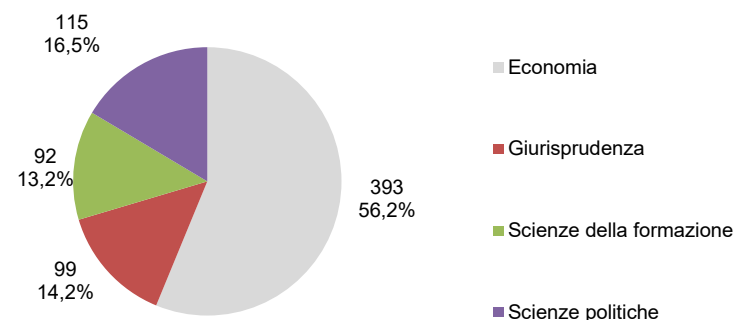
**Totale laureati per Dipartimento - Scuola di scienze sociali
a.s. 2021 Ateneo di Genova**



**Donne laureate per Dipartimento - Scuola di scienze sociali
a.s. 2021 Ateneo di Genova**



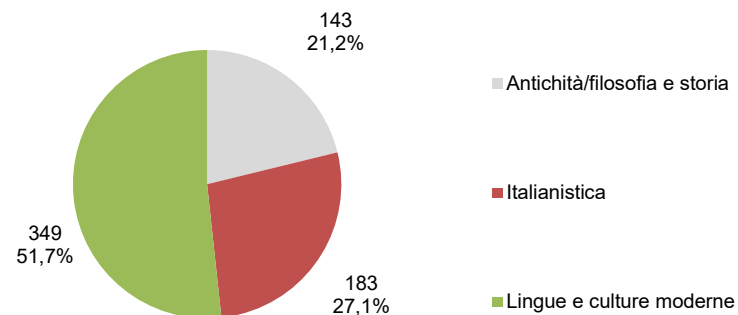
**Uomini laureati per Dipartimento - Scuola di scienze sociali
a.s. 2021 Ateneo di Genova**



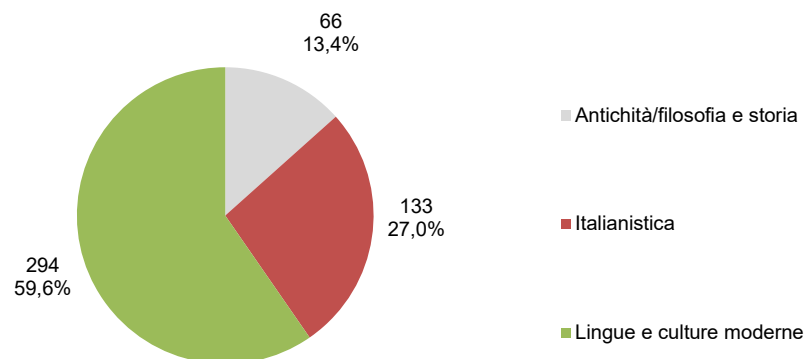
Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

Nell'anno solare 2021, nella Scuola di scienze umanistiche, oltre la metà dei laureati afferisce al Dipartimento di lingue e culture moderne (51,7%, 349 unità), percentuale che sale al 59,6% se si considerano solo le donne (294 unità). Tra gli uomini della Scuola prevalgono i laureati nel Dipartimento di antichità/filosofia/storia (42,3%, 77 unità).

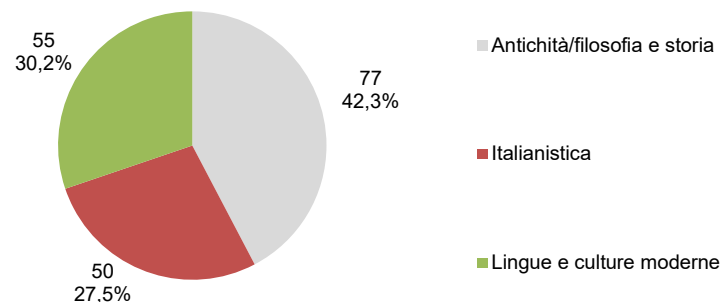
Totale laureati per Dipartimento - Scuola di scienze umanistiche a.s. 2021 Ateneo di Genova



Donne laureate per Dipartimento - Scuola scienze umanistiche a.s. 2021 Ateneo di Genova



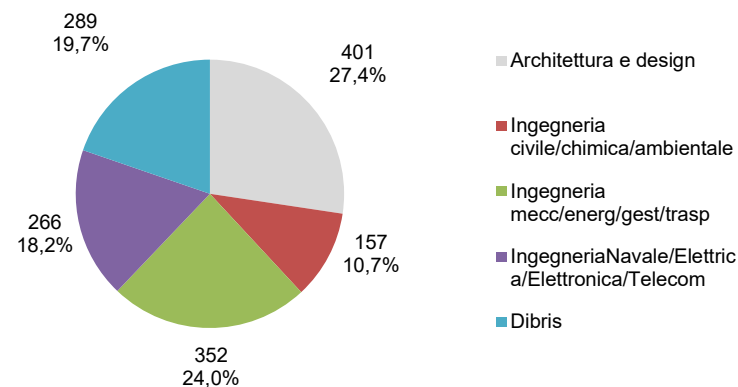
Uomini laureati per Dipartimento - Scuola di scienze umanistiche a.s. 2021 Ateneo di Genova



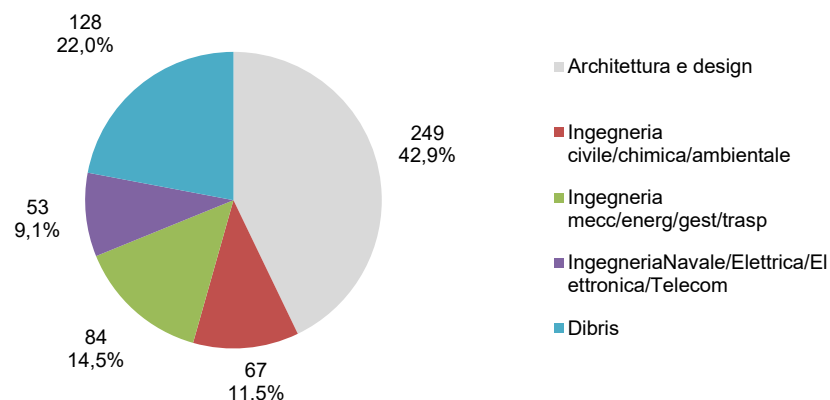
Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

Nell'anno solare 2021, nella Scuola politecnica, il 27,4% è laureato in architettura e design (401 unità); tra le donne la percentuale è del 42,9% (249 unità). La maggior parte degli uomini (30,3%, 268 unità) è laureata in ingegneria meccanica/energetica/gestionale/dei trasporti, percentuale che scende al 14,5% tra le donne (84 unità). Sempre tra gli uomini, al secondo posto, troviamo ingegneria navale/elettrica/elettronica/delle telecomunicazioni (24,1%, 213 unità) che tra le donne è all'ultimo posto per numero di laureate (53 unità, 9,1%).

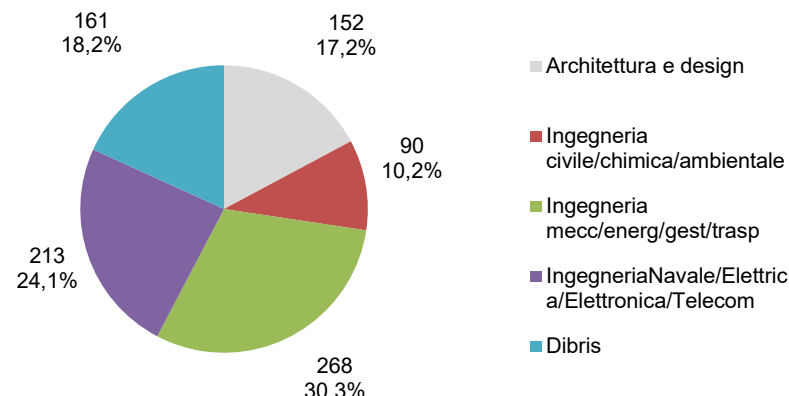
Totale laureati per Dipartimento - Scuola politecnica a.s. 2021 Ateneo di Genova



Donne laureate per Dipartimento - Scuola politecnica a.s. 2021 Ateneo di Genova



Uomini laureati per Dipartimento - Scuola politecnica a.s. 2021 Ateneo di Genova



Fonte: OML ALFA su dati UNIGE

**I laureati e il mondo del lavoro.
Analisi dei dati rilevati da Almalaurea nel 2021**

In questa parte dei Quaderni vengono analizzati i dati più interessanti dell'indagine XXVI di Almalaurea, condotta nel 2021, con particolare riferimento alla situazione occupazionale dei laureati UNIGE:

- del primo ciclo (triennali);
- del biennio magistrale frequentato dopo il completamento del precedente triennio¹;
- del ciclo unico magistrale².

I dati commentati nelle pagine successive si riferiscono a studenti di questi tre percorsi, contattati ad un anno di distanza dalla conclusione degli studi avvenuta nel 2020; per i soli cicli magistrali i ricercatori hanno inoltre intervistato i laureati nel 2018, rilevati quindi a tre anni di distanza dalla fine dei diversi percorsi universitari seguiti³.

¹ I corsi di laurea Magistrale biennale sono quelli a cui è possibile accedere dopo aver concluso quelli del triennio; la loro disponibilità è molto varia: si rimanda al seguente link per la descrizione di quelli previsti da Unige: <https://corsi.unige.it/corsi/>

² I Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico, regolati da normative europee, sono quelli la cui durata non è ripartita in triennale e magistrale biennale e varia tra 4 e 6 anni; nello specifico si tratta di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria, Medicina Veterinaria, Farmacia, Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Architettura, Ingegneria Edile – Architettura.

³ Non sono stati invece analizzati i dati dei laureati che hanno concluso i rispettivi percorsi nel 2016, cinque anni prima delle interviste condotte nel 2021.

1. I laureati dei corsi Triennali del 2020

I laureati dei percorsi triennali nel 2020 sono risultati pari a 3.260 unità (58,1% del totale Unige), mentre quelli intervistati sono stati 2.386 (60,1%). Con riferimento a questi ultimi, dal punto di vista di genere si osserva la netta prevalenza della componente femminile, pari a poco meno del 57%.

Tab. 1 - Laureati e intervistati dei corsi Triennali - 2020

(Valori assoluti e percentuali sul totale dei laureati)

Dati strutturali	2020	Totale laureati	Triennali su totale
Numero di laureati	3.260	5.615	58,1
Numero di intervistati	2.386	3.972	60,1

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

Tab. 2 - Intervistati laureati dei corsi Triennali - 2020

Genere degli intervistati

(Valori percentuali)

Genere	V %
Uomini	43,1
Donne	56,9

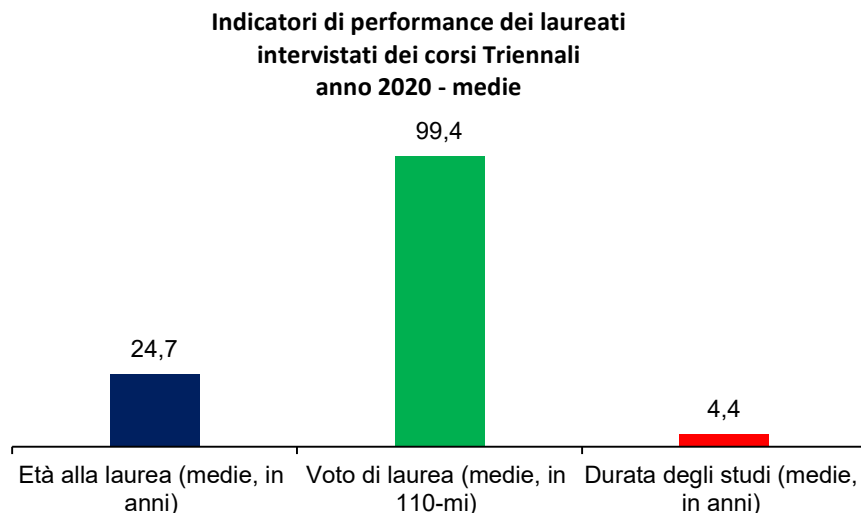
Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

Sono interessanti i dati relativi ad alcuni **indicatori di performance** degli intervistati dei corsi triennali.

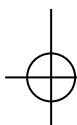
Ad esempio l'**età** media alla laurea, risultata pari a 24,7 anni, sembra evidenziare un tempo di completamento degli studi comunque alto, se si considera la durata di questi corsi e gli anni degli studenti al momento dell'ingresso (mediamente tra 19 e 20 anni).

Il **voto** di laurea stesso, pari a 99,4 punti, è mediamente non elevato, e la stessa **durata** degli studi, pari a 4,4 anni, si correla bene all'età media e dimostra la tendenza a stazionare nel proprio percorso comunque più di quanto dovrebbe essere.

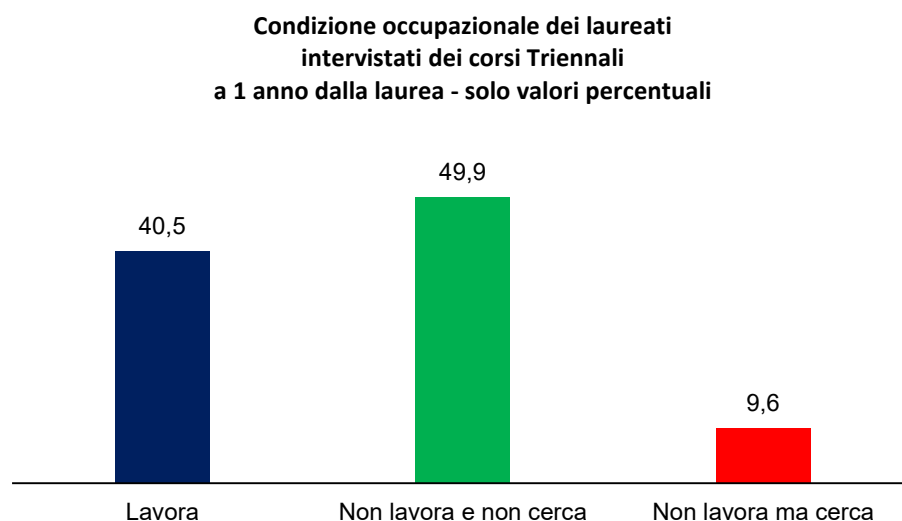
Infine l'**indice di ritardo**, corrispondente a 0,47 per questi intervistati, è risultato il più alto rispetto a quello rilevato nel 2020 sia per i corsi magistrali a ciclo unico (pari a 0,25) sia per quelli biennali (0,41).



Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021



Per quanto riguarda la condizione occupazionale, ad 1 anno dalla laurea lavora il 40,5% degli intervistati dei corsi triennali; il dato relativo a coloro che hanno dichiarato di svolgere la propria attività all'**estero** è risultato piuttosto basso, pari all'1,8% del totale. L'incidenza di a coloro che **non lavorano né cercano** ha corrisposto al pari al 49,9% del totale, ad indicare una probabile prosecuzione degli studi. Per quanto riguarda infine la categoria degli intervistati che **non lavorano ma cercano**, il dato è apparso residuale (9,6%).



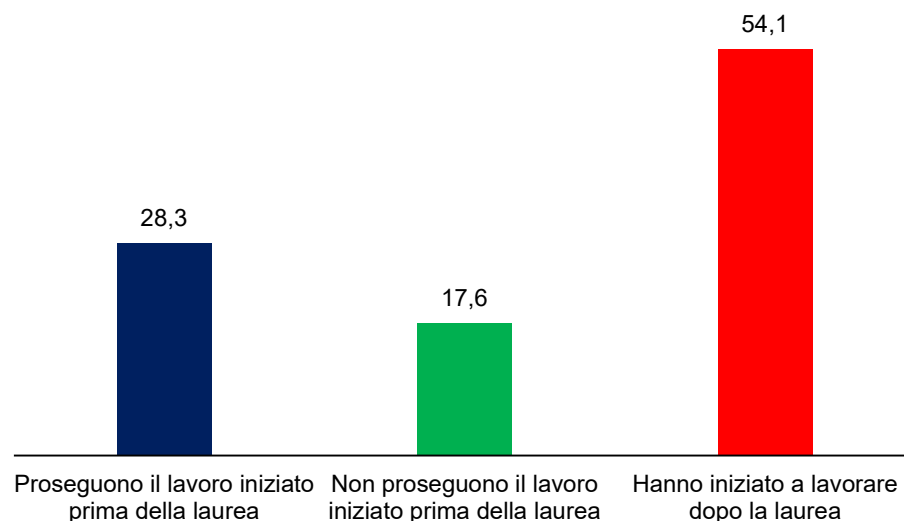
Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

Con riferimento alla condizione occupazionale al momento della laurea, il 54,1% degli intervistati dei percorsi triennali (quindi la quota più consistente) ha **iniziato a lavorare** dopo la conclusione dei rispettivi percorsi di studio.

Più bassa invece l'incidenza di coloro che, svolgendo già un'attività lavorativa durante il proprio percorso universitario breve, hanno scelto di **continuarla**: sono complessivamente pari al 28,3% del totale.

La quota residua (17,6%) è relativa infine a coloro che hanno dichiarato di **non proseguire l'attività** intrapresa prima della laurea, o per dedicarsi ad un ulteriore percorso di studi o, anche ad un nuovo lavoro.

Condizione occupazionale al momento della laurea dei laureati
intervistati dei Triennali
anno 2020 - solo valori percentuali



Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

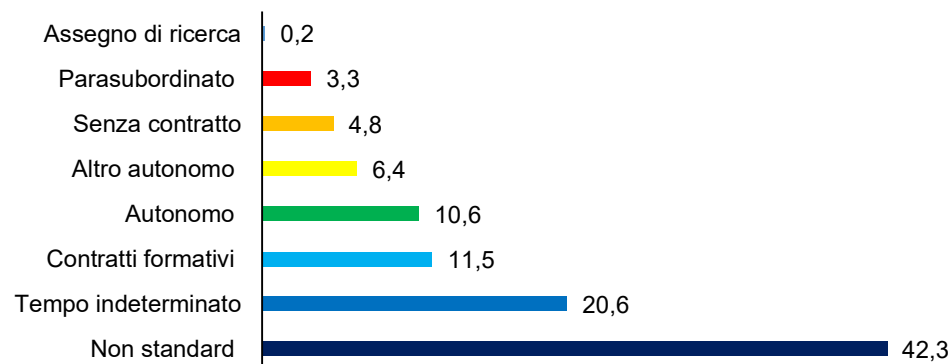
Ad 1 anno dalla laurea gli intervistati dei corsi triennali hanno dichiarato attività svolte in primo luogo con contratti non standard² (42,3% del totale), seguiti da quelli a tempo indeterminato (20,6%). Il lavoro autonomo, comprensivo anche delle altre forme³, corrisponde al 17,0%, mentre sono risultati più contenuti, infine, i contratti formativi (11,5%). Residuali i parasubordinati e gli assegni di ricerca. Il 4,8% infine ha dichiarato di svolgere la propria attività in assenza di contratto.

Gli intervistati che si sono definiti **occupati** sono risultati in media il 43,6%, con leggera prevalenza della componente femminile (44,8%).

Tipologia dell'attività lavorativa dei laureati intervistati dei corsi

Triennali

a 1 anno dalla laurea - solo valori percentuali



Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

Tab. 3 - Laureati intervistati dei corsi Triennali - a 1 anno dalla laurea Quota di occupati con dettaglio di genere

(Valori percentuali)

	v. %
Totale	43,6
Maschi	42,0
Femmine	44,8

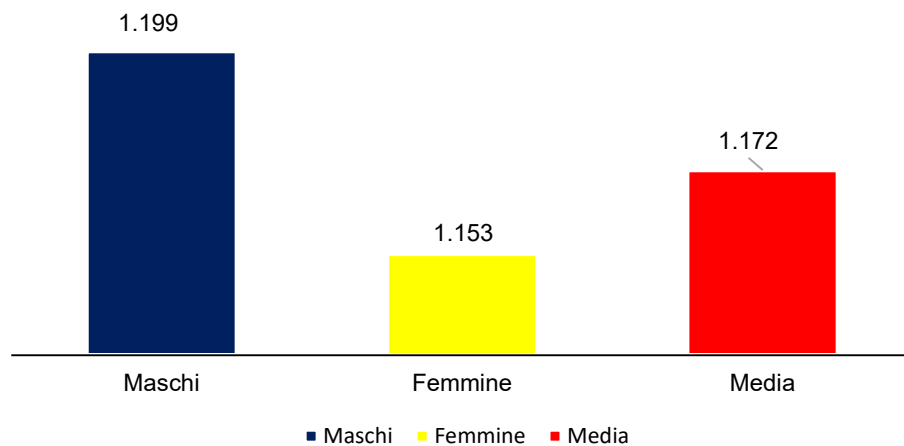
Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

² Questa categoria comprende il contratto a tempo determinato, quello a somministrazione di lavoro (ex interinale), quello socialmente utile/di pubblica utilità, quello intermittente o a chiamata.

³ Comprendono collaborazione occasionale, prestazione d'opera, consulenza professionale, lavoro accessorio, lavoro per prestazioni accessorie, contratto di associazione in partecipazione.

Un ultimo dato interessante è rappresentato dalla **retribuzione** netta, ricevuta ad 1 anno dalla laurea, indicata dagli intervistati dei percorsi triennali. Si osserva una lievissima differenza di genere, visto che i maschi dichiarano un guadagno mensile netto di 1.199 euro, +46 euro rispetto alle colleghe donne. I maschi superano inoltre di 27 euro anche la media (-21 euro invece per le donne).

Guadagno mensile netto dei laureati intervistati dei corsi Triennali
a 1 anno dalla laurea - valori in Euro



Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

2. I laureati dei corsi Magistrali biennali degli anni 2018 e 2020

I laureati dei corsi Magistrali biennali sono risultati nel 2018 pari a 1.667 unità (67,3%), mentre nel 2020 hanno corrisposto a 1.609 unità, in leggera flessione quindi rispetto al dato base.

Con riferimento agli **intervistati**, nella distribuzione di genere la componente femminile è risultata quella prevalente, nel 2018 in realtà di pochissimo (50,1%), in modo un poco più consistente nel 2020 (52,1%) quindi aumentato di 2 punti percentuali nel biennio.

Tab. 4 - Laureati intervistati dei corsi Magistrali biennali e totali 2018 e 2020

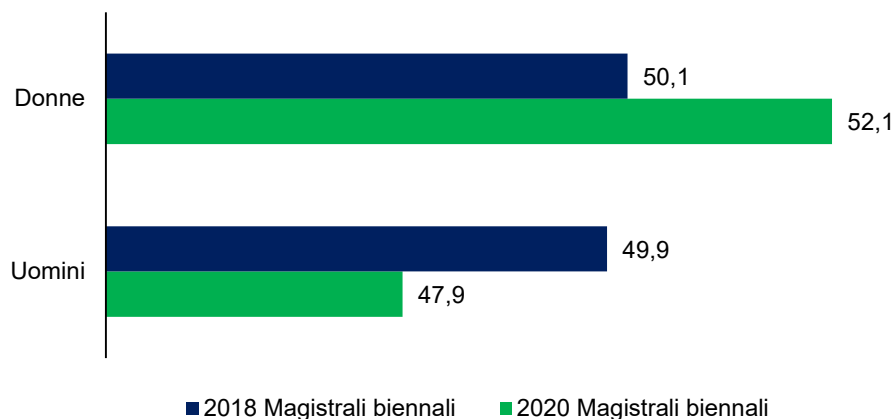
Dati strutturali

(Valori assoluti e percentuale su totale)

Dati strutturali	2018			2020		
	Magistrali biennali	Laureati totali	Mag. bienn su laureati totali	Magistrali biennali	Laureati totali	Mag. bienn su laureati totali
Numero di laureati	1.667	2.476	67,3	1.609	5.615	28,7
Numero di intervistati	801	1.259	63,6	1.064	3.972	26,8

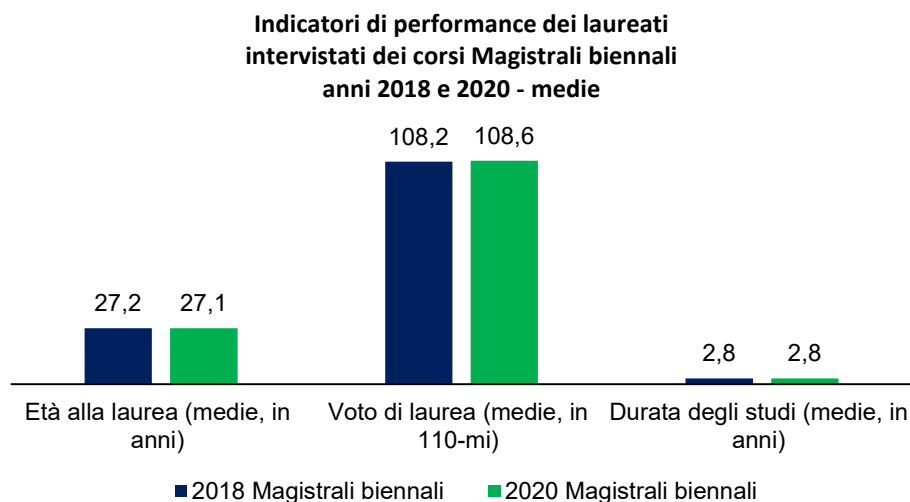
Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

**Genere dei laureati intervistati dei corsi Magistrali biennali
anni 2018 e 2020 - solo valori percentuali**



Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

Con riferimento agli indicatori di performance rilevati, gli **intervistati dei corsi Magistrali biennali** hanno dichiarato un'età media alla laurea pressoché immutata nel 2018 e nel 2020 (rispettivamente 27,2 contro 27,1 anni), mentre il voto medio è aumentato anche se leggermente, passando da 108,2 punti dell'anno 2018 a 108,6 punti del 2020. Infine non si è modificata la durata media degli studi, di poco inferiore ai 3 anni totali (e quindi oltre rispetto ai due anni di durata standard) sia nel 2018 che nel 2020.

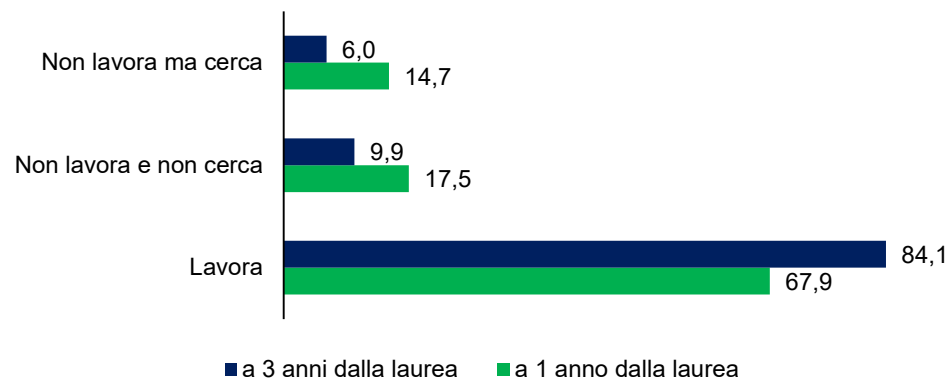


Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

Per quanto riguarda la **condizione occupazionale** degli intervistati, i dati a 3 anni dalla laurea mostrano come lavori l'84,1% del totale, in minima parte peraltro all'**estero** (4,7%), mentre coloro che non hanno un lavoro ma lo cercano corrispondono al 6% del totale; la quota che non lavora e non cerca si attesta a poco meno del 10%.

I dati rilevati invece ad 1 anno dalla laurea evidenziano come il totale dei lavoratori sia pari al 67,9%, (-16,2 punti percentuali con riferimento al valore registrato a 3 anni dalla laurea), anche in questo caso in minima parte con attività all'**estero** (4,1% anche questo più basso di quello degli intervistati a 3 anni, -0,6 punti). La quota di coloro che non lavorano ma cercano è pari al 14,7%, mentre coloro che non lavorano né cercano corrispondono al 17,5% (rispettivamente +8,7 e +7,5 punti rispetto al valore degli intervistati a 3 anni dalla laurea).

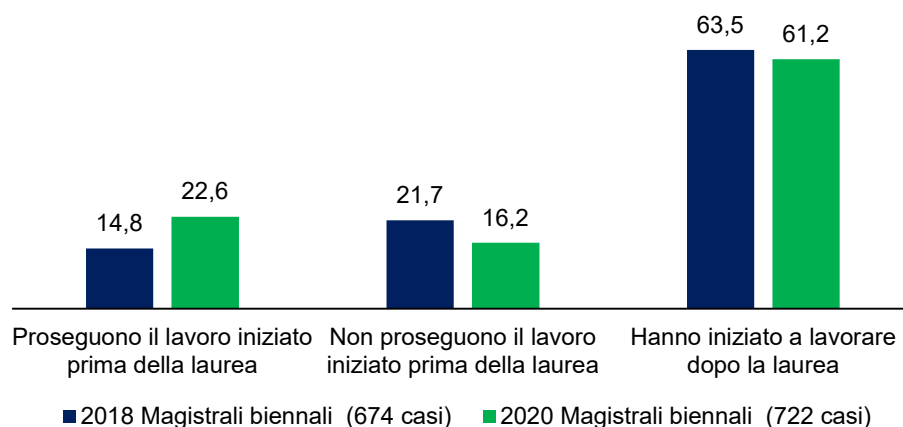
**Condizione occupazionale dei laureati
intervistati dei corsi Magistrali biennali
a 1 e 3 anni dalla laurea - solo valori percentuali**



Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Alma laurea XXIII 2021

Con riferimento alla **condizione occupazionale al momento della laurea**, i dati evidenziano un lieve calo tra gli intervistati che hanno iniziato il lavoro dopo aver conseguito la laurea, dal 63,5% del 2018 al 61,2% del 2020 (-2,3 punti percentuali); inoltre la quota di coloro che hanno dichiarato di non aver proseguito il lavoro iniziato prima della laurea si è pure contratta nel biennio dal 21,7% al 16,2% (-5,5 punti). Infine l'incidenza di quelli che hanno affermato di aver continuato l'attività svolta prima della conclusione dei percorsi di studio passa dal 14,8% al 22,6% (+7,8 punti) nel periodo considerato.

**Condizione occupazionale al momento della laurea
dei laureati intervistati dei corsi Magistrali biennali
anni 2018 e 2020 - solo valori percentuali**

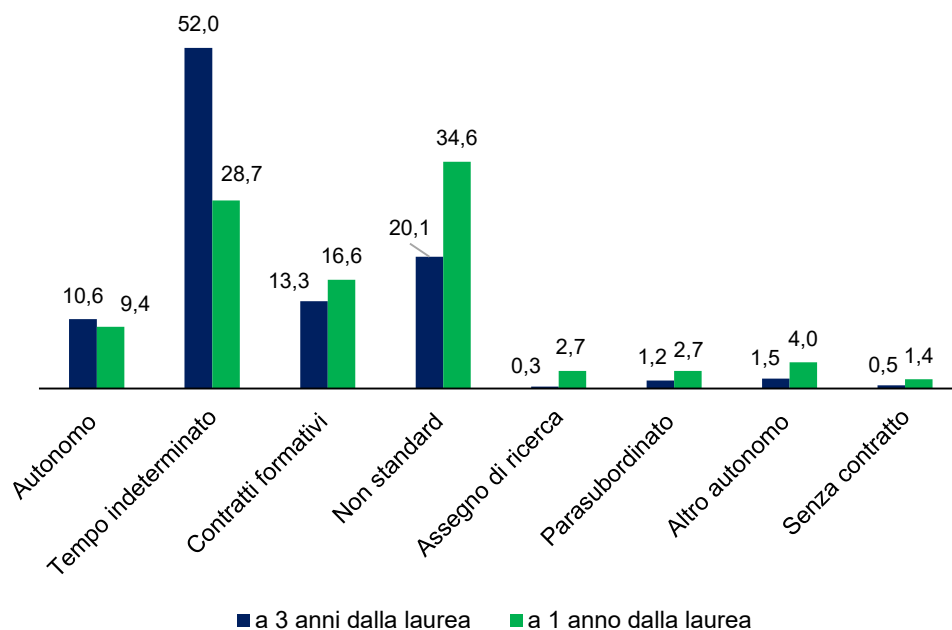


Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

Per quanto riguarda le **tipologie di attività lavorativa** più significative, gli intervistati a 3 anni dalla laurea hanno indicato per prima quella dei contratti non standard (pari al 20,1% del totale), seguiti dal tempo indeterminato (52,0%), dal lavoro autonomo (12,1%, dato formato dalla somma delle due voci presenti in tabella riferite a questa specifica tipologia) e dai contratti formativi (13,3%). L'assenza di contratto è stata pressoché nulla (0,5%).

I soggetti contattati ad 1 anno dalla laurea hanno confermato la precedente distribuzione, con incidenze però differenti: I contratti non standard hanno infatti corrisposto al 34,9% (+14,8% punti rispetto a quanto indicato dagli altri intervistati), il tempo indeterminato al 28,7%, (-23,3 punti). Il lavoro autonomo è risultato pari al 13,4% (+1,3 punti) grazie in particolare alla voce "altro autonomo", mentre i contratti formativi nei corsi magistrali al 16,6% (+3,3 punti). Scarsi i casi di assenza di contratto (1,4%), comunque in aumento rispetto al primo blocco di quasi 1 punto.

**Tipologia dell'attività lavorativa dei laureati intervistati
dei corsi Magistrali biennali
a 1 e 3 anni dalla laurea
- solo valori percentuali**



Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

Gli **occupati** dei corsi magistrali biennali hanno corrisposto, a 3 anni dalla laurea, al 93,3%, con prevalenza della componente maschile (95%) contro il 91,4% di quella femminile. Gli intervistati occupati, ad 1 anno dalla laurea, come era fisiologico attendersi, visto il minor tempo trascorso dalla conclusione dei percorsi di studio, sono risultati pari all'82,1%, (-11,2 punti percentuali) ma sempre con prevalenza maschile (85,8%, -9,2 punti rispetto all'altra rilevazione); l'incidenza della componente femminile, che a tre anni dalla laurea come si è visto era abbastanza prossima a quella maschile, si contrae al 78,7% (-12,7 punti rispetto al dato rilevato a 3 anni), accentuando peraltro la differenza di genere.

**Tab. 5 - Laureati intervistati dei corsi
Magistrali biennali a 1 e 3 anni dalla
laurea**

Quote di occupati e disoccupati

(Valori percentuali)

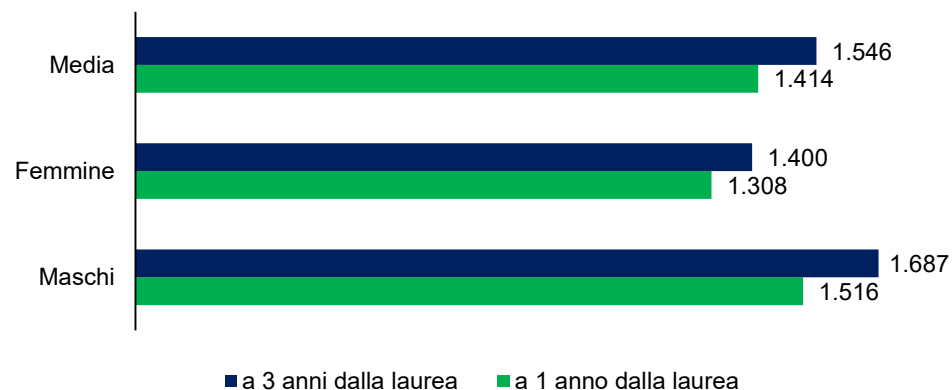
Genere	a 3 anni dalla laurea	a 1 anno dalla laurea
Maschi	95,0	85,8
Femmine	91,4	78,7
Totale	93,3	82,1

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

Infine, per quanto riguarda le **retribuzioni dei laureati** dei percorsi **magistrali biennali**, gli intervistati a 3 anni dalla laurea hanno confermato un guadagno medio di €. 1.546 netti, pari invece a € 1.414 per quelli ad 1 anno, con una differenza quindi di 132 euro.

La retribuzione della componente maschile, rilevata a 3 anni e a 1 anno, è risultata più bassa di 171 euro, mentre per quella femminile la diminuzione è stata più contenuta, -92 euro, su valori di partenza però già inferiori rispetto a quelli dei colleghi maschi.

**Guadagno mensile netto dei laureati intervistati
dei corsi Magistrali a ciclo unico
a 1 e 3 anni dalla laurea - valori in Euro**



Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

3. I laureati dei corsi Magistrali a ciclo unico degli anni 2018 e 2020

I laureati dei corsi magistrali a ciclo unico sono risultati pari a 805 unità nel 2018 e a 746 unità nel 2020 (rispettivamente il 32,5% e il 13,3% del totale), mentre gli intervistati hanno corrisposto a 456 unità nel 2018 e a 522 unità nel 2020 (rispettivamente il 36,2% e il 13,1%). Nel dettaglio di genere nei corsi magistrali la componente femminile è apparsa decisamente dominante, con un'incidenza del 64,9% sul totale del 2020 e del 63,0% su quello del 2018, ma anche in aumento di quasi 2 punti percentuali nel biennio.

Tab. 6 - Laureati intervistati dei corsi Magistrali a ciclo unico e totali 2018 e 2020

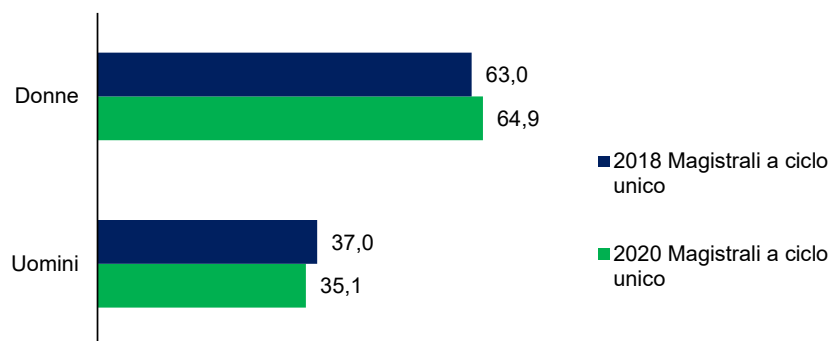
Dati strutturali

(Valori assoluti e percentuale su totale)

Dati strutturali	2018			2020		
	Magistrali a ciclo unico	Laureati totali	Magistrali a ciclo unico su totale	Magistrali a ciclo unico	Laureati totali	Magistrali a ciclo unico su totale
Numero di laureati	805	2.476	32,5	746	5.615	13,3
Numero di intervistati	456	1.259	36,2	522	3.972	13,1

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

**Genere dei laureati intervistati dei corsi Magistrali a ciclo unico
anni 2018 e 2020 - solo valori percentuali**



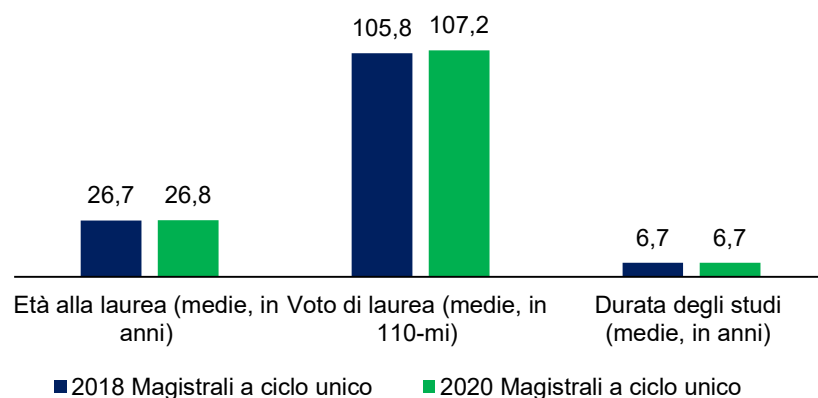
Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

Per quanto riguarda gli indicatori di performance di questo blocco, l'**età alla laurea**, che nel 2018 era pari a 26,7 anni, nel 2020 ha corrisposto a 26,8 anni, quindi senza variazioni significative.

L'andamento del **voto di laurea** è risultato invece differente: nel 2020 per i laureati magistrali è aumentato, passando da 105,8 punti del 2018 a 107,2 punti del 2020.

Infine la **durata degli studi** si è stabilizzata nel biennio a 6,7 anni. La pandemia per questo specifico indicatore non pare quindi aver prodotto effetti di nessun tipo, vista l'assenza di variazioni significative nel periodo analizzato.

**Indicatori di performance dei laureati
intervistati dei corsi Magistrali a ciclo unico
anni 2018 e 2020 - medie**

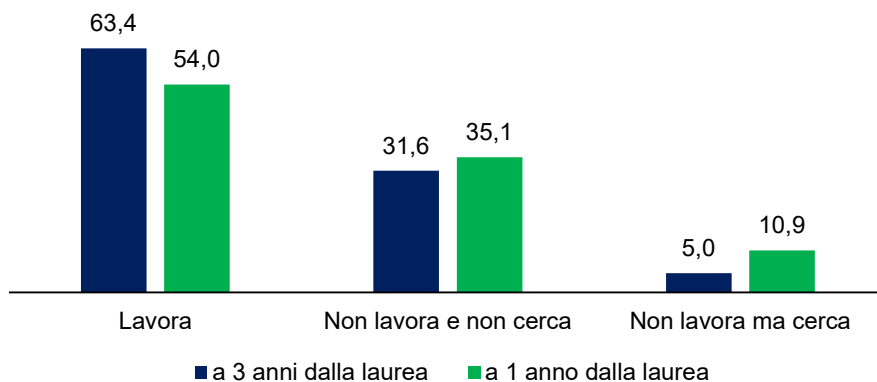


Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

Con riferimento alla condizione occupazionale, la quota di intervistati del ciclo magistrale che ha dichiarato di lavorare a 3 anni dalla laurea è risultata pari al 63,4%, con un'incidenza molto contenuta (4,2%) di coloro che svolgono le proprie attività all'estero. Per quanto riguarda quelli che non lavorano ma cercano, da un lato, e che non lavorano ma nemmeno cercano, dall'altro, i dati hanno corrisposto rispettivamente al 5,0% e al 31,6%.

I soggetti intervistati invece ad 1 anno dalla laurea hanno dichiarato di lavorare nel 54,0% dei casi (+9,4 punti percentuali rispetto al primo blocco); la quota dei lavorati all'estero si è invece contratta bruscamente (peraltro in coerenza con le limitazioni agli spostamenti determinate della pandemia) al 0,4%. Coloro che non lavorano ma cercano sono risultati pari al 10,9% del totale degli intervistati di questo blocco (+5,9 punti rispetto al corrispondente dato a 3 anni) mentre quelli che non lavorano e non cercano al 35,1% (+3,5 punti).

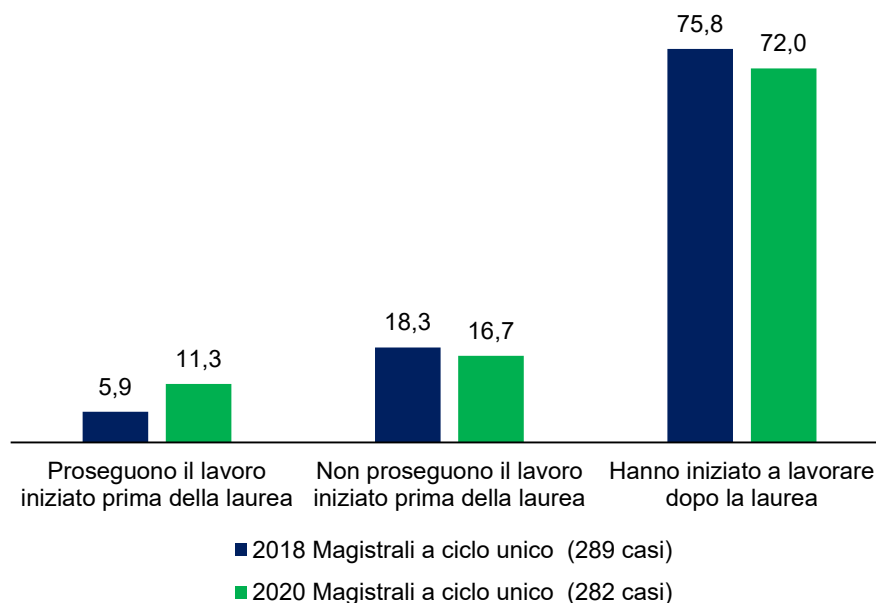
**Condizione occupazionale dei laureati
intervistati dei corsi Magistrali a ciclo unico
a 1 e 3 anni dalla laurea
- solo valori percentuali**



Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

La situazione occupazionale di questi intervistati al momento della laurea, nel 2018 e nel 2020, ha evidenziato un lieve decremento per coloro che hanno iniziato il lavoro dopo aver concluso gli studi, scesi dal 75,8% dell'anno base al 72,0% del successivo (-3,8 punti). Coloro che, invece, non hanno proseguito il lavoro iniziato prima della laurea sono diminuiti dal 18,3% del 2018 al 16,7% del 2020 (-1,6 punti). Infine, con riferimento a quelli che hanno dichiarato di proseguire il lavoro iniziato prima della laurea, è stato riscontrato nel biennio un incremento non eccessivo ma nemmeno trascurabile, dal 5,9% all'11,3% (+5,4 punti).

Condizione occupazionale al momento della laurea dei laureati intervistati dei corsi Magistrali a ciclo unico anni 2018 e 2020 - solo valori percentuali

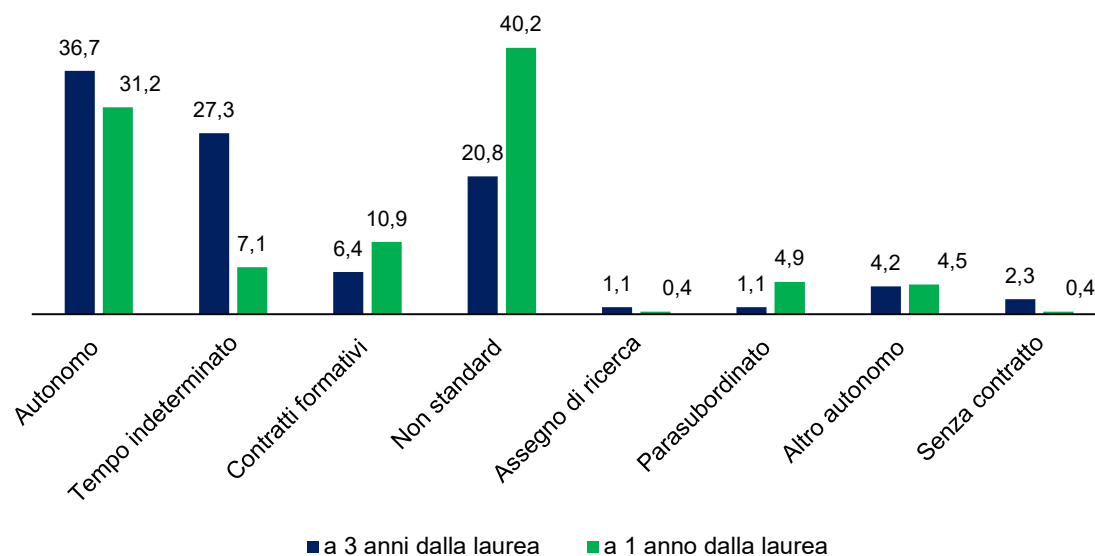


Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

Per quanto riguarda la **tipologia di attività lavorativa**, i dati più significativi degli intervistati delle lauree magistrali a ciclo unico, a 3 anni dalla conclusione degli studi, hanno riguardato i contratti non standard (20,8%), il tempo indeterminato (27,3%), il lavoro autonomo (36,7%) e i contratti formativi (10,9%). Residuali le altre tipologie, fra cui quelli senza contratto, corrispondenti al 2,3% del totale.

Anche in questo caso come per le magistrali biennali, ad 1 anno dalla laurea le tipologie sono le stesse rilevate poc'anzi, con un'incidenza però differente: i contratti non standard sono infatti pari al 40,2% (+19,4 punti percentuali rispetto gli intervistati a 3 anni), mentre per quanto riguarda il tempo indeterminato, il dato scende al 7,1% (-20,2 punti). Il lavoro autonomo è stato dichiarato complessivamente dal 31,2% del totale (-5,5 punti), mentre i contratti formativi sono risultati pari al 10,9% (+4,5 punti).

**Tipologia dell'attività lavorativa dei laureati intervistati
dei corsi Magistrali a ciclo unico
a 1 e 3 anni dalla laurea - solo valori percentuali**



Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

La **quota di occupati** a 3 anni dalla laurea per i corsi magistrali a ciclo unico è risultata corrispondere all'87,3% mentre ad 1 anno si è contratta al 79,9% (-7,4 punti) nel 2020.

Per quanto riguarda il dettaglio di genere, in entrambi i casi ha prevalso la componente maschile, 89,0% a 3 anni, 81,5% ad 1 anno, con una diminuzione pari a -7,5 punti. Quella femminile, a 3 anni dalla laurea pari all'86,2%, è passata al 79,0% ad 1 anno (-7,2 punti), con un andamento leggermente migliore di quello registrato nei percorsi magistrali a ciclo unico.

**Tab. 5 - Laureati intervistati dei corsi
Magistrali a ciclo unico a 1 e 3 anni dalla
laurea
Quota di occupati con dettaglio di genere
(Valori percentuali)**

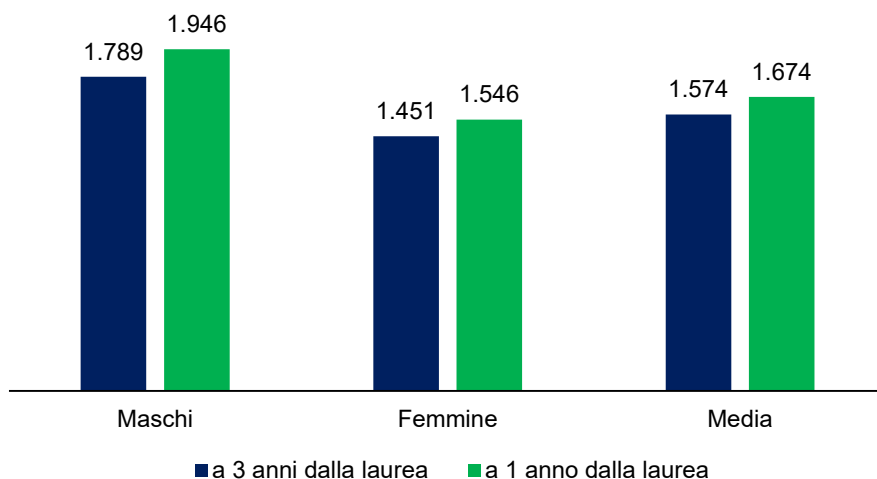
	a 3 anni dalla laurea	a 1 anno dalla laurea
	v. %	v. %
Totale	87,3	79,9
<i>Maschi</i>	89,0	81,5
<i>Femmine</i>	86,2	79,0

Fonte: ALFA - O.M.L. Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021

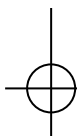
Infine un cenno alle **retribuzioni rilevate** dichiarate dagli intervistati. I dati hanno permesso di rilevare, a 3 anni dalla laurea, un valore medio pari a €. 1.574, aumentato a € 1.674 (+100 euro) ad 1 anno. Per quanto riguarda il genere si osserva in primo luogo come il guadagno netto mensile della componente maschile sia aumentato, considerando i due diversi periodi di rilevazione, di +157 euro, arrivando quasi alla soglia dei 2.000 euro; in secondo luogo il dato risulta sempre superiore alla media, visto che a 3 anni la differenza era pari a +215 euro, ad 1 anno a +272 euro.

Per quanto riguarda la componente femminile i dati mostrano, da un lato, come le retribuzioni, pur se in aumento tra i due blocchi di intervistate (+95 euro), siano sempre sotto le relative medie (-123 euro a 3 anni dalla laurea, -128 euro ad 1 anno), ma al di sotto anche di quelle riconosciute ai colleghi maschi: -338 euro nella rilevazione a 3 anni dalla laurea, ma soprattutto -400 euro in quella ad 1 anno.

**Guadagno mensile netto dei laureati intervistati
dei corsi Magistrali a ciclo unico
a 1 e 3 anni dalla laurea - valori in Euro**



Fonte: Elaborazioni su dati Almalaurea XXIII 2021



Meritano una breve riflessione alcuni aspetti importanti per valutare il tipo di esito dei vari laureati intervistati dai ricercatori di Almalaurea.

Il primo è quello relativo alla **condizione occupazionale**. Il maggior livello di successo è ascrivibile ai cicli biennali, che sono quelli che hanno permesso l'inserimento nel mondo del lavoro di quote più alte di laureati, con l'84,1% a 3 anni dalla laurea e il 67,9% ad 1 anno.

I valori più bassi, come del resto era facile attendersi, sono invece tipici dei triennali, considerando però che tra coloro che li hanno conclusi una parte ha probabilmente scelto di continuare a studiare nei successivi percorsi magistrali biennali: proprio in questi ultimi, peraltro, si trovano le quote più basse di laureati che hanno dichiarato di non lavorare e nemmeno di cercare lavoro: 9,9% a 3 anni e 17,5% ad 1 anno dalla laurea. Infine, con riferimento a chi non lavora ma cerca, i dati (in questo caso solo ad 1 anno dalla laurea) hanno mostrato un ordine di grandezza abbastanza simile nei tre livelli, dal 9,6% degli intervistati dei triennali, al 10,9% di quelli dei percorsi magistrali a ciclo unico e al 14,7% di quelli biennali.

Le **forme contrattuali** più ricorrenti sono state quelle **non standard** (cfr. nota 2 pag.65), indicate ad 1 anno dalla laurea dal 42,3% degli intervistati dei percorsi triennali, dal 40,2% di quelli dei magistrali a ciclo unico e dal 34,6% dei percorsi biennali. Peraltro, i dati di queste ultime due tipologie di percorsi a 3 anni erano risultati pari rispettivamente al 20,8% e al 20,1%.

L'incidenza del **tempo indeterminato** è stata del 20,6% per i laureati triennali, del 28,7% per quelli del ciclo magistrale biennale, in calo rispetto al dato a 3 anni, che era pari al 52% (-23,3 punti percentuali) e solo il 7,1% di quelli dei percorsi magistrali a ciclo unico, anche in questo caso in calo rispetto al valore a 3 anni, risultato corrispondente al 27,3% (-20,2 punti)

Il **lavoro autonomo** è stato infine indicato ad 1 anno dalla laurea in modo più contenuto dagli intervistati dei triennali (10,6%) e dei percorsi magistrali biennali (9,8%, in lievissimo calo rispetto ai dati rilevati a 3 anni), -1,2 punti) mentre è stato dichiarato dal 31,2% degli intervistati di quelli magistrali a ciclo unico (dal 36,7% del primo blocco, - 5,5 punti).

Un ultimo cenno va alle **retribuzioni medie** dei vari laureati. Come era presumibile, ad un anno dalla laurea il guadagno mensile più basso, pari a € 1.172, è proprio dei percorsi triennali, seguito da quello dei corsi magistrali biennali, corrispondente a € 1.414. Quello dei corsi magistrali a ciclo unico è invece apparso piuttosto consistente: €1.674. Va inoltre notato come la **componente maschile** abbia indicato retribuzioni mensili diverse da quelli delle colleghe donne: limitando l'analisi ad 1 anno dalla laurea, se nei triennali la differenza di genere è risultata corrispondere solo a € 46 a vantaggio dei maschi, nei percorsi magistrali biennali è stata invece di € 208 e di € 400 invece con riferimento ai percorsi magistrali a ciclo unico: trattandosi di compensi mensili medi, questa differenza a supposta parità di competenze fa riflettere.

